QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

LA STAMPA

GIOVEDI' 6 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 288
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 40-890, 40-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 200 (dir. fisso aderenti L. 1800). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli scambi con l'estero

Roma, 5 dicembre.

Sono stati pubblicati in questi giorni i dati relativi alle nostre correnti di scambio con l'estero nel settembre scorso. Si può dunque concludere, riuniti tutti gli elementi statistici disponibili, che la nostra bilancia commerciale presenta, durante i primi nove mesi di quest'anno, un passivo di 255 miliardi di lire contro 145 miliardi nel corrispondente periodo dello scorso anno.

VALORE DELLE NOSTRE CORRENTI COMMERCIALI CON L'ESTERO
(miliardi di lire)

1951	import.	export.	saldo 1951	saldo 1950
gennaio	96,6	73,7	— 21,1	— 22,7
febbraio	94,8	72,2	— 22,6	— 23,8
marzo	102,2	82,6	— 19,4	— 22,6
aprile	117,6	80,2	— 37,4	— 15,0
maggio	123,7	82,0	— 41,7	— 15,6
giugno	125,6	86,3	— 37,5	— 16,7
luglio	115,7	94,6	— 18,9	— 21,1
agosto	109,6	78,9	— 30,7	— 7,6
settem.	112,5	87,0	— 25,5	+ 2,1
Totale	994,7	739,9	— 254,8	— 141

I dati complessivi, tuttavia, riguardanti, cioè, il nostro commercio con l'estero nel suo complesso, nascondono alcune interessanti mutazioni nei nostri rapporti con le varie aree monetarie; mutazioni che, per l'appunto, sono il fondamento delle ultime (e tanto discusse) provvidenze di politica economica promesse, fra l'altro, dall'onorevole La Malfa.

Quest'anno è ulteriormente aumentato il disavanzo dell'Italia con l'area del dollaro. Per contro siamo in attivo nei nostri rapporti commerciali con l'area della sterlina; ed in attivo in grado ancora superiore nei confronti dell'Unione Europea dei Pagamenti. Sicchè le cifre esposte nella tabella precedente sono in certo modo le risultanti di variazioni opposte ed antitetiche.

Il passivo verso l'area del dollaro è salito, nei primi nove mesi del '51, a 259 milioni di dollari (qualcosa come 160 miliardi di lire) contro 236 milioni di dollari lo scorso anno. L'incremento nel deficit non è molto elevato, ma le sue ripercussioni sono assai più sentite ora che gli aiuti americani cominciano a scarseggiare. Con l'area della sterlina abbiamo avuto rapporti mutevoli di mese in mese. Allo scoppio della guerra coreana avevamo un credito in sterline per 60 milioni circa. Questi crediti, in dipendenza di una bilancia commerciale passiva, tra l'altro per i nostri urgenti approvvigionamenti di materie prime da quell'area, caddero a 44 milioni nel febbraio scorso, ma risalgono purtroppo a 74 milioni di sterline a fine ottobre ultimo. Motivo: da un lato i crescenti acquisti britannici sul mercato italiano, dall'altro le restrizioni imposte dall'Inghilterra per la fornitura di materie prime, in ispecie di carbone.

Verso i Paesi europei aderenti all'Unione Europea dei Pagamenti l'attivo della nostra bilancia commerciale è ancora più marcato, come, del resto, dimostrano i saldi contabili a nostro favore di quell'organizzazione. In luglio avevamo crediti verso l'Unione stessa per 60 milioni di unità; in agosto per 118 milioni; in ottobre per 205 milioni, sempre di unità, che equivalgono ciascuna a un dollaro.

Poichè crediti e debiti con le varie aree monetarie non sono purtroppo reciprocamente trasferibili (se non in minima parte) si spiega lo sforzo che va esercitando il Governo italiano per ottenere un miglior equilibrio delle nostre correnti commerciali favorendo maggiori esportazioni verso l'area del dollaro, e d'altro lato maggiori importazioni con un progressivo utilizzo dei nostri crediti verso la U.P.E. (Unione Europea dei pagamenti) e verso l'area inglese.

Hanno avuto qualche effetto siffatte provvidenze? E' forse troppo presto per dirlo in modo chiaro. Risultato apprezzabile è, per ora, l'arresto nell'ascesa dei nostri crediti verso l'Unione Europea dei pagamenti dopo i rapidi aumenti negli ultimi mesi. E ciò ha pure un certo significato.

f. d. f.

Ottocento miliardi dell'E.R.P. assegnati in tre anni all'Italia

Roma, 5 dicembre.

Secondo uno studio recente gli stanziamenti dell'E.R.P. a favore dell'Italia eseguiti fra il 3 aprile 1948 e il 30 giugno 1951 ammontano ad 1 miliardo 280 milioni di dollari, pari a circa 800 miliardi di lire.

Gli ambienti politici a rumore per un pranzo al Quirinale non avvenuto

Secondo un giornale, presso Einaudi erano riuniti i principali esponenti dei partiti per trattare la revisione del Governo - Ma nel giro di poche ore la sensazionale notizia è stata chiarita - Oggi Consiglio dei Ministri - Rilievi di Saragat contro gli evasori fiscali

Roma, 5 dicembre.

Un «pranzo che non c'è stato» ha messo un poco a rumore, questo pomeriggio, gli ambienti giornalistici romani ed ha fatto annunciare a qualcuno che si era quasi alla vigilia di una revisione della compagine governativa.

Il pranzo, secondo le notizie che ne dava con grande evidenza un giornale del pomeriggio, si era svolto al Quirinale, ove il Capo dello Stato avrebbe avuto per ospiti il Presidente e il vice-Presidente del Consiglio, Gonella, Pacciardi, La Malfa, Saragat, Romita, I. M. Lombardo, Casati e De Caro: tutti gli esponenti, quindi, dei partiti che fecero parte della coalizione del 15 aprile.

Un avvenimento rientrato

Di qui all'annuncio che i *leaders* dei quattro partiti democratici si erano riuniti attorno alla tavola del Presidente della Repubblica per esaminare insieme la situazione politica si presentava all'incirca come quella delle alluvioni e gettare le basi di un nuovo governo di coalizione, il passo era breve. E il giornale, infatti, le faceva seguire soffermarsi a considerare l'assoluta improbabilità di una riunione così squisitamente politica presso il Capo dello Stato.

Non si sa, in effetti, come la voce di questo pranzo sia potuta venire fuori. Sta di fatto che poco più tardi essa è risultata del tutto infondata. De Gasperi e La Malfa erano stati ricevuti in mattinata al Quirinale per le consuete consultazioni e più tardi Saragat e Romita erano stati ospiti a colazione del Presidente della Repubblica: avvenimento, anche questo, niente affatto eccezionale, giacchè frequentemente il Capo dello Stato invita in forma privata parlamentari ed esponenti della vita pubblica. Tutto qui.

Con questa eccezione la giornata si è svolta senza fatti di molto rilievo. Domani pomeriggio vi sarà una nuova riunione del Consiglio dei ministri ed anche in questa, nell'ultima di sabato scorso, gli argomenti economici dovrebbero avervi la prevalenza. Vi sono da esaminare i primi risultati delle riunioni parigine dei «12 saggi», quelli della riforma tributaria, la situazione economica in generale; non certo rosea, e la proposta di costituire una «Commissione per l'economia» già fatta e illustrata da Pella. Non si può dire su tutti questi argomenti saranno trattati, anche perchè una parte del tempo a disposizione sarà occupata da De Gasperi per una relazione sul suo prossimo viaggio a Strasburgo. Sta di certo è che sono tutti problemi sul tappeto, cui il Governo dedica la massima attenzione.

Le notizie provenienti da Parigi secondo le quali l'Italia beneficerebbe di assistenza per un miliardo e 200 milioni di dollari divisi in tre anni non trovano conferma negli ambienti ufficiali. Si ricorda semplicemente che la questione è stata ampiamente trattata nei colloqui che si sono svolti a margine del Consiglio atlantico e si osserva che, alla stato attuale dei negoziati, non si possono fare ancora cifre. «Coincidendo l'importo globale che gli Stati Uniti sembrano disposti a spendere in Europa — aggiungeva però la ufficiosa agenzia *Italia* — non si è lontani dalle probabilità affermando che al nostro Paese possono toccare commesse per 400 milioni di dollari all'anno».

«L'evasione fiscale è furto»

Quanto ai risultati delle denuncie sui redditi, ai rilievi già fatti da varie personalità politiche, è da aggiungere stasera quelli di Saragat. «Ho l'impressione — ha dichiarato — che in alcuni ambienti governativi si sottovaluti la gravità dei fatti denunciati. Occorre andare ai ripari modificando la legge in modo tale che non consenta lo scandalo e la vergogna delle evasioni da parte dei più abbienti. Non tollereremo senza proteste una insabbiatura di quanto è avvenuto. Occorre creare una coscienza fiscale al contribuente, il che, a nostro parere, si può fare in un solo modo, intendendo la evasione come un puro e semplice furto. E siccome per il furto è contemplata la galera, non vediamo il motivo perchè non debba essere comminata una pena detentiva anche per l'evasione».

La Commissione parlamentare degli Esteri ha concluso oggi l'esame della convenzione sullo statuto delle Forze armate dei Paesi aderenti al Patto atlantico che aveva sollevato venerdì scorso violente proteste da parte dell'opposizione di estrema. Anche oggi i commissari comunisti hanno ripreso i loro attacchi e ripetuto che, a loro avviso, la convenzione non dovrebbe essere approvata giacchè limita la sovranità nazionale.

Il Sottosegretario agli Esteri, Taviani, ha riportato la questione nei più modesti limiti che le competono, ricordando che la convenzione rappresenta la logica conseguenza dell'accettazione del Patto atlantico, che si ispira alla più rigorosa reciprocità, e che le accuse di attentato alla sovranità nazionale sono del tutto fuori luogo. E' comprensibile, comunque, che coloro che si opposero a suo tempo al Patto atlantico si oppongano ora alla convenzione, come coloro che l'approvarono non abbiano oggi obiezioni da fare. E la convenzione è stata infine approvata con 28 voti a favore contro 12.

Il «documento programmatico» stilato dall'on. Gronchi, di cui abbiamo dato notizia ieri sera, dovrà chiamarsi piuttosto una «lettera aperta» agli organi direttivi della D.C. con la quale si richiama l'attenzione sul lavoro legislativo che dovrà essere compiuto prima della fine della legislatura. Il Presidente della Camera, richiamandosi alle maggioranze programmatiche del suo partito, illustra l'opportunità di allargare la zona di attuazione della legge stralcio sulla riforma agraria, di orientare la politica interna verso fini decisamente sociali, di contribuire a quella che si è soliti chiamare la «moralizzazione della vita pubblica» con la sollecita approvazione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

La lettera non vuole avere, almeno formalmente, il carattere di un documento di corrente. Un tale carattere, infatti, non sarebbe ammesso dai dirigenti del partito.

e. f.

Il maresciallo Montgomery a colloquio col ministro della Difesa Pacciardi (Telefoto)

Nuove prospettive americane per portare aiuto ai Paesi europei

Vivaci critiche alla politica inglese - Un piano per la riorganizzazione mondiale - Come inserire la Germania nell'Occidente

(Nostro servizio particolare)

New York, 5 dicembre.

In attesa della visita di Churchill la politica inglese continua ad essere tenuta sotto accusa. E' una forma di preparazione ai colloqui di gennaio che non è da considerare negativa: al contrario si pensa che sia opportuno sgombrare preventivamente il campo da tutti i possibili equivoci perchè al momento buono le conversazioni politiche abbiano un più proficuo svolgimento.

Errori commessi

Ieri lo spunto a questo mio critico è stato dato, come già informammo, dal discorso di Churchill relativo alla questione cinese; oggi si parla della politica economica britannica e se ne parla con molta severità. Il punto di vista degli ambienti politici di Washington è che l'Inghilterra abbia torto nel lamentarsi per le difficoltà nelle quali si dibatte e il torto consisterebbe essenzialmente nell'attribuirle allo sforzo di carattere militare. Eden a Roma ha sostenuto queste concetto e ora il suo discorso è giudicato negli ambienti americani come privo di serio fondamento: c'è un problema economico inglese — si dichiara — che non ha nulla a che fare con il riarmo.

Il fatto è che l'Inghilterra per concedersi una serie di «stravaganti servizi sociali» ha comprato una infinità di cose che non poteva pagare. E' arrivata a comprare dall'America perfino carbone che pure essa produce in abbondanza e poi, nonostante le importazioni, si è ancora trovata a corto di carbone per l'industria dell'acciaio e allora ha importato dall'America anche ogni quantità di acciaio col risultato che le esigenze del resto dell'Europa sono state sacrificate.

Se ne è accorto Paul Porter, direttore generale dell'E.C.A., e ha rivolto un severo ammonimento agli importatori inglesi di carbone «ma sarebbe stato molto meglio che il rimprovero fosse venuto dagli stessi governanti inglesi» scrive in un editoriale il *Washington Post*. Tutto il senso di questa campagna è da vedere nelle preoccupazioni americane che la politica britannica mandi a vuoto tutti gli sforzi che si fanno per il riassetto dell'Europa. Si considera con molta apprensione il problema dell'esercito europeo e non ci si nasconde, negli ambienti del Dipartimento di Stato, che nessun ottimismo sembra possibile al riguardo.

Mentre il signor Acheson è in viaggio di ritorno dall'Europa si studia già quale potrebbe essere una via di uscita e si parla di una azione diplomatica che sarebbe necessario intraprendere subito allo scopo di far ammettere la Germania nel N.A.T.O. quale membro di pieno diritto. Sarebbe la soluzione più chiara ma si teme che le difficoltà siano quasi insuperabili: prima di tutto si dovrebbero accordare le tre Potenze occupanti del territorio tedesco e questo appare già assai non facile; in secondo luogo sarebbe poi necessario ottenere il consenso unanime di tutti i membri del N.A.T.O. e questo appare francamente quasi impossibile.

Il Dipartimento di Stato ha pertanto allo studio una diversa alternativa che non è certo quella che preferisce ma alla quale potrà vedersi costretto in mancanza di meglio. Si tratterebbe cioè di stabilire accordi fra i tre grandi dell'Occidente e la Germania di Bonn, accordi che verrebbero stipulati all'infuori del N.A.T.O. più o meno sull'esempio di quelli che gli Stati Uniti intendono raggiungere con la Spagna di Franco. Come si è detto la prospettiva non entusiasma il Dipartimento di Stato che vorrebbe arrivare a una soluzione più completa ma si ha la precisa sensazione che sia assolutamente necessario fare al più presto qualche cosa di concreto se si vuole fronteggiare seriamente il problema della difesa europea.

Integrazione reciproca

A lato del problema tedesco c'è quello del NATO nel suo complesso e si attende con impazienza e non senza apprensione reale il famoso rapporto di Harriman che dovrebbe essere pronto nella sua definitiva redazione fra una decina di giorni. Per quello che fin d'ora se ne sa, il documento non sarà molto soddisfacente: prima di tutto perchè i suoi stessi compilatori non sono riusciti a mettersi d'accordo su tutti i punti e divergenze sostanziali sussistono ancora tra l'americano Harriman, l'inglese Plowden e il francese Monnet; in secondo luogo perchè il senso generale del rapporto sarà che pure ritenendosi possibili buoni progressi entro il 1952, non c'è nessuna speranza di completare il programma generale di difesa per la data prevista del 1954.

Gli stessi americani d'altra parte si domandano se il loro Paese potrà compiere lo sforzo previsto dal dittatore economico Wilson per questi due prossimi anni, e infatti ieri sera il presidente della General Electric, Philip Reed, ha francamente dichiarato agli industriali europei qui convenuti a congresso, che se l'America dovesse continuare per questa strada si troverebbe al più presto in preda alla inflazione, e la quale — ha aggiunto — è un pericolo non minore di quello rappresentato dalla stessa Unione Sovietica».

Si pone dunque il problema di tutto un nuovo orientamento nei confronti dell'Europa che in qualche modo pure si dovrà assistere, ma in forme nuove e più adeguate di quelle che finora sono state sperimentate e che hanno dato risultati non del tutto soddisfacenti. Alla vigilia della cessazione del Piano Marshall e in presenza delle difficoltà che Harriman non riesce a superare si sta quindi studiando una riorganizzazione dell'ordine mondiale che dovrebbe basarsi sul raggruppamento delle diverse nazioni in differenti unioni regionali. I gruppi verrebbero stabiliti tenendosi conto delle possibilità di integrazione reciproca dei rispettivi componenti e c'è appena bisogno di avvertire che già si pensa di tenere l'Inghilterra fuori da tutti i gruppi continentali che si dovessero costituire in Europa. E' questa una ulteriore indicazione del come si consideri difficile superare gli ostacoli dell'egoismo britannico.

Vittorio Gorresio

Il Senato approva la legge sul Consiglio dell'economia

Respinta dalla Camera la richiesta di sospensiva del progetto sulle pubblicazioni per l'infanzia

Roma, 5 dicembre.

Il disegno di legge per l'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con molti emendamenti che tuttavia non modificano sostanzialmente il valore del provvedimento, è stato approvato stasera dal Senato, dopo i discorsi del relatore *Persico* e del ministro *Rubinacci* e una minuziosa esame degli articoli della legge.

Il ministro del Lavoro ha precisato che i compiti del nuovo organismo sono soprattutto di ausilio e di consultazione per i problemi che si prospettano nel campo dell'economia e della produzione. Inoltre esso realizza uno dei postulati della costituzione.

La Camera con 180 voti contro 155 ha deciso di respingere un ordine del giorno proposto dall'on. *Vigorelli* (PSSIIS) con il quale si chiedeva alla Camera di rinviare la discussione della legge Federici per la vigilanza ed il controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza.

Il proponente aveva chiesto di rinviare alla commissione, per un termine di sessanta giorni, l'intero progetto di legge per una rielaborazione del testo su questi criteri: definizione dei termini e dei limiti dell'illecito; determinazione delle sanzioni per i trasgressori (pene pecuniarie e restrittive); istituzione di un deposito cauzionale dal quale dovrebbero essere prelevate le ammende per i trasgressori.

I socialisti democratici, hanno fatto presente di essere pienamente concordi con tutti i settori della Camera circa le preoccupazioni suscitate dalla stampa per i ragazzi, ma non hanno condiviso l'impostazione del progetto di legge, che, come si ricorderà, fu modificato, con l'introduzione della censura preventiva proprio su proposta di un socialista democratico, l'on. *Paolo Rossi*.

L'on. *Vigorelli*, parlando a nome del suo gruppo, ha chiesto il rinvio del progetto alla Commissione perchè sia soprattutto esclusa ogni forma di preventivo controllo sulle pubblicazioni, cosa che costituirebbe una prima violazione del principio della libertà di stampa. L'on. *Vigorelli* si è dichiarato contrario anche all'istituzione di apposite commissioni di vigilanza ritenendo il compito che a queste dovrebbe essere riservato specifico della magistratura. Contro queste richieste si è schierato l'on. Jervolino, democristiano, il quale si è mostrato sorpreso che una simile proposta venisse fatta a discussione avanzata e se ha chiesto il rigetto. Tuttavia — ha soggiunto — gli emendamenti presentati saranno esaminati con la massima attenzione ove non frustrino lo scopo che si propone la legge. La «battaglia sui fumetti» quindi sarà ripresa domani.

La Camera ha svolto oggi gran mole di lavoro, dedicando una seduta notturna allo svolgimento di mozioni e di interrogazioni riguardanti il sovvenzionamento degli enti lirici. Nel pomeriggio sono state discusse altre interrogazioni di carattere locale e alcune autorizzazioni a procedere. Sono state accordate quelle nei confronti del comunista *Natoli* per una querela dell'on. *Chiaffi* (D. C.), contro l'on. *Achille Corona* (PSI) e contro l'on. *Giovanni Sampietro* (P.S.I.) per diffamazione a mezzo della stampa.

In fine di seduta l'on. *Viola* (gruppo misto) ha sollecitato la discussione di una mozione che egli presentò alcuni giorni or sono con molti altri firmatari, e riguardante la questione del Territorio Libero di Trieste. La mozione intende impegnare il governo a non assumere obblighi in contrasto con la dichiarazione tripartita del 1948 e comunque senza preventiva autorizzazione del Parlamento. *De Gasperi* ha risposto precisando che dall'ultima approfondita discussione fatta alla Camera il 10 ottobre nessun fatto nuovo è intervenuto e pertanto ogni nuova discussione non sarebbe nè utile nè urgente. Poichè l'on. *Viola* ha insistito la richiesta è stata messa ai voti e respinta dalla Camera.

DOPO UNA VIOLENTA DIMOSTRAZIONE

Proclamato al Cairo lo stato di emergenza

Furioso scontro tra la polizia egiziana e una folla inferocita: 35 feriti - A Suez ordine di "sparare a vista contro ogni veicolo inglese„

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 5 dicembre.

Al grido di «guerra santa», circa 2000 abitanti di Suez, divisi in due cortei, hanno sfilato in tutti i quartieri della città, nel primo pomeriggio, portando a spalla i feretri delle 41 vittime egiziane degli scontri di ieri e di lunedì.

Due ore dopo l'inizio dei funerali, le bare continuavano ad essere portate di strada in strada sotto gli occhi della folla sempre più eccitata. Sono stati anche avvertiti dei colpi di arma da fuoco che non è stato tuttavia possibile localizzare.

Secondo le autorità egiziane, il bilancio delle perdite egiziane negli ultimi due giorni è il seguente: lunedì 26 morti e 69 feriti, ieri 15 morti e 29 feriti.

Nel timore di nuove esplosioni di violenza e di nuove dimostrazioni popolari contro gli Inglesi, la autorità egiziane hanno oggi mobilitato tutte le forze dell'ordine disponibili. La polizia egiziana avrebbe ricevuto l'ordine di «sparare a vista» contro ogni veicolo britannico che tentasse di entrare in città. Ogni agente di polizia ha ricevuto una dotazione di 300 cartucce, per essere in grado di affrontare adeguatamente ogni azione da parte delle truppe inglesi. Sembra inoltre che le autorità egiziane della città abbiano avvertito il comando britannico dell'ordine impartito.

Alle autorità egiziane di Suez il comando britannico ha consegnato oggi una nota il cui contenuto è segreto dal punto di vista ufficiale. Ma per quanto i portavoce dell'esercito non abbiano voluto dare spiegazioni, si apprende da fonte attendibile che la nota mette in guardia gli egiziani contro un mancato rispettamento dell'ordine da parte della loro polizia. «Quando gli egiziani avranno letto quel messaggio — diceva stasera un alto ufficiale inglese a Suez — non credo che avremo più nulla».

Nella giornata odierna è continuato in questa zona il cecchinaggio dei terroristi contro i veicoli britannici. La nota consegnata quest'oggi al Governatore egiziano ha fatto seguito a un attentato perpetrato durante la notte al deposito della stazione di filtraggio, e che ha ridotto a metà la pressione di tutta la fornitura di acqua della guarnigione di Suez. Erano le tre e mezzo del mattino quando contro la pompa è stata gettata una bomba, che ha danneggiato gli impianti. Fortunatamente non si devono lamentare vittime.

Qua e là contro la zona si segnalano incidenti. A Ismailia durante la notte si sono avuti due attacchi terroristici con lancio di bombe. Un altro ordigno è esploso presso un posto di guardia inglese su un ponte che attraversa il Canale di acqua dolce a Ismailia.

Al Cairo, trentacinque egiziani sono rimasti oggi feriti nel corso di nuovi disordini. L'incidente nel quale hanno riportato ferite più o meno gravi cinque agenti di polizia e trenta fra operai e studenti, è avvenuto nel quartiere Bulak sulla sponda orientale del Nilo, allorchè la polizia ha disperso una cruenta dimostrazione antibritannica. In un primo tempo era corsa voce che uno dei feriti fosse deceduto, ma le autorità si sono affrettate a smentire la notizia. Nel comunicato diramato in serata si è appreso che la polizia è stata costretta ad aprire il fuoco per allontanare la folla inferocita, armata di pezzi di ferro e bottiglie di «coca cola» prese da un autocarro di una ditta americana che era stato rovesciato in mezzo alla via.

In seguito alla dimostrazione è stato proclamato al Cairo lo stato di emergenza.

Ad Alessandria si è verificato oggi un'esplosione in un istituto britannico, che ha causato gravi danni all'edificio ma non vittime nè feriti. Al momento dell'esplosione nell'istituto vi erano 200 persone. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Il ministro Fuad Serag el Din Pascià nel corso d'una conferenza stampa, ha tra l'altro questa sera dichiarato: «Posso dire che la situazione fra Egitto e Gran Bretagna va precipitando, nè potrà migliorare fino a quando le aspirazioni nazionali ed i diritti egiziani non saranno soddisfatti».

r. s.

La diffidenza ostacola l'azione del Comitato del disarmo

I lavori continueranno fino a Natale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 dicembre.

«Si comincia a vedere chiaro», ha detto presso a poco oggi alle 13 il Presidente Padilla Nervo alla fine della riunione antimeridiana dei quattro «grandi» per il disarmo. Stasera, alla fine della riunione pomeridiana, ha aggiunto: «Su certi punti i pareri si avvicinano ma su altri, che sono fondamentali, le divergenze appaiono difficili a conciliarsi».

Riassumiamo quindi la impressione generale: le tesi sono quelle che abbiamo già esposte e ognuno rimane fermo su di esse. Oggi il Sottocomitato ha cominciato l'esame degli emendamenti sovietici che suggeriscono la riduzione di un terzo delle armi e delle forze armate, e l'esame della proposta britannica secondo cui la commissione unificata dell'arma atomica e delle armi classiche dovrebbe redigere un rapporto entro 3 mesi. E' sempre sulle date che iniciampano i negoziatori. Perchè la diffidenza reciproca impedisce agli uni di accettare il controllo prima della interdizione dell'atomica e agli altri di accettare l'interdizione dell'atomica e la riduzione delle armi prima del controllo.

Appare comunque evidente che per il 10 dicembre il Sottocomitato non avrà potuto finire i suoi lavori: soltanto fra un paio di giorni sarà possibile «fare il punto», secondo Padilla Nervo, ed è logico che a quel momento se le conversazioni devono continuare esse procederanno con maggiore cautela e lentezza anche perchè man mano che si dovranno fare concessioni reciproche, ognuno dovrà consultare il proprio governo sia per accordarle che per accettarle. Già si dice che i quattro decideranno di comune accordo di proregare fino a Natale il periodo di tempo che, su proposta degli occidentali, era stato fissato.

L'importanza dei lavori del Sottocomitato di conciliazione fra i quattro «grandi» appare comunque maggiore di quella della stessa assemblea generale tanto che Padilla Nervo ha deciso di continuare a presiederli lasciando ad un vice-presidente l'incarico di sostituirlo all'assemblea generale che si riunirà domani e dopo domani per eleggere il Consiglio di sicurezza ed esaminare, fra l'altro, la richiesta dell'Egitto di iscrivere il problema marocchino all'ordine del giorno della stessa sessione dell'U.N.O. Ma nell'attesa che i lavori del Sottocomitato di conciliazione siano terminati, probabilmente con la nomina di una commissione di disarmo, l'attenzione degli osservatori politici si sposterà nei prossimi giorni da Palazzo Chaillot alla Camera dei Deputati e poi a Strasburgo.

Domani alla Camera dei Deputati verrà discussa la ratifica del piano Schuman che istituisce il «pool» europeo per il carbone e l'acciaio. A Strasburgo il ministro Schuman difenderà personalmente, il 10 dicembre, i progetti francesi di unificazione europea. Il piano Schuman per il «pool» carbone-acciaio, la cui approvazione da parte dell'Assemblea nazionale pareva compromessa in seguito alla opposizione dei comunisti e dei gollisti e a causa degli incerti atteggiamenti dei socialisti e di una parte degli indipendenti, appare oggi quasi sicuro di «passare». Infatti il Governo ha dato ai socialisti e agli indipendenti le garanzie che essi chiedevano circa la situazione delicata in cui possono venire a trovarsi certe industrie francesi, e la commissione degli esteri della Camera approvò due giorni fa il piano stesso.

A Strasburgo, deve i Paesi continentali europei cominciano a ribellarsi contro l'opposizione sistematica della Gran Bretagna e fra l'altro hanno deciso l'istituzione di un «pool» agricolo, il ministro Schuman difenderà la tesi francese dell'esercito europeo e porrà le basi di una federazione europea. La potrà fare con una certa autorità se il Parlamento francese avrà approvato il «pool» carbone-acciaio che prevede, fra l'altro, la creazione di una autorità extra-nazionale tendente a creare una comunità europea legata strettamente dagli stessi interessi economici.

l. m.

Adenauer visita l'Università di Oxford

Londra, 5 dicembre.

Messo da parte le questioni politiche, il Cancelliere della Germania occidentale Konrad Adenauer ha fatto oggi una escursione ad Oxford, l'antica città universitaria che sorge a un centinaio di chilometri a occidente di Londra. Il Cancelliere ha visitato gli edifici universitari e si è intrattenuto con diversi studenti. Ha fatto colazione al Wadham College, dove è stato ricevuto dal vicerettore dell'università Sir Cecil Browra. La precedente visita di una personalità tedesca a Oxford risale a una ventina d'anni or sono, quando venne in Inghilterra il dottor Brüning.

Intanto a Londra in Fleet Street, che è la strada dove hanno la loro sede quasi tutti i giornali della capitale, nel momento di maggior traffico si è svolta una singolare dimostrazione antigermanica. Sono sfilati cinque uomini, dei quali due indossavano la divisa delle truppe d'assalto naziste con stivaletti e bracciale con svastica e tre che recavano cartelloni con scritte del genere: «Adenauer torna a casa» e «Niente armi per i nazisti». Anche durante la visita al College di Oxford alcuni studenti hanno manifestato contro il cancelliere Adenauer.

Pagamento anticipato delle pensioni della Previdenza

Roma, 5 dicembre.

In occasione delle prossime Feste natalizie, il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Rubinacci, ha autorizzato l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ad impartire tempestive disposizioni agli organi erogatori perchè il pagamento delle pensioni sia anticipato a non oltre il 20 corrente mese.

Continua intanto l'afflusso dei pensionati agli sportelli presso le sedi periferiche dell'I.N.P.S. per ottenere informazioni in merito alla portata del disegno di legge per lo adeguamento delle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, attualmente all'esame del Parlamento. Al riguardo, in accoglimento delle numerose istanze pervenute, l'Istituto ha curato la pubblicazione di un dettagliato opuscolo

Nucleo d'operai e contadini partito per il Brasile

Roma, 5 dicembre.

Uno scaglione di circa 100 operai e contadini ha lasciato quest'oggi l'Italia, a bordo del piroscafo «Santa Cruz», diretto a Santos, nello Stato di San Paolo, dove sarà impiegato nell'azienda Pedrinhas di proprietà della Compagnia italo-brasiliana di colonizzazione. Di questo scaglione fanno parte, oltre ad alcuni fornaciai, numerosi operai agricoli reclutati nel Comune di San Giovanni in Fiore. I partenti saranno gradualmente raggiunti dalle rispettive famiglie.

Ancora nessuna decisione sugli aumenti degli affitti

Disaccordo della Commissione senatoriale sulle aliquote - Un emendamento proposto dal Guardasigilli - Oggi una nuova seduta

Roma, 5 dicembre.

La decisione della Commissione senatoriale per le locazioni sull'aumento dei fitti è prevista per domani. La Commissione difatti è stata riconvocata per domattina alle nove dopo che, nel pomeriggio di oggi, aveva discusso per circa due ore la questione delle maggiorazioni dei canoni senza pervenire a nessuna decisione.

Quando la Commissione si è adunata per prendere in esame l'articolo due del progetto governativo, cioè quello che prevede l'aumento percentuale dei fitti (30 per cento per gli immobili locati la prima volta posteriormente al 18 giugno 1948; 50 % per le abitazioni comuni e 100 % per quelle di lusso), il guardasigilli Zoli ha presentato il seguente emendamento da aggiungere all'articolo stesso:

«Quando il locatore risulti proprietario di un solo appartamento, il canone può essere aumentato in misura superiore a quella prevista dai comuni precedenti, da determinare d'accordo fra le parti e, in mancanza, dal Pretore ai sensi degli articoli 29, 30 e 31 della legge 23 maggio 1950, n. 253. Nel determinare l'equa misura dell'aumento, il Pretore deve particolarmente tenere presenti l'entità del canone attualmente pagato, in relazione ai canoni corrisposti per altri immobili in condizioni similari, il rapporto comparativo fra la situazione economica del locatore e quella del conduttore ed il profitto che quest'ultimo trae dall'immobile locato, subaffittandolo o adibendolo anche ad uso diverso dell'abitazione».

I commissari han preso atto dell'emendamento, riservandosi naturalmente di discuterlo in modo approfondito, anche perchè, ad avviso di qualche commissario, introduce nel progetto un criterio discriminatorio nella categoria dei proprietari di immobili.

La discussione sulla misura degli aumenti dei fitti da parte dei commissari è stata un po' caotica e ne sono emersi pareri discordanti. In relazione all'interesse che suscita la nuova disciplina delle locazioni, riferiamo i vari pareri espressi. Canaletti Gaudenti (d. c.) ha proposto che l'aumento per le abitazioni signorili sia contenuto nella misura del 25 % ad anno; Borromeo (d. c.) si è riferito al progetto governativo, nel quale, in sostanza, si sancisce che gli inquilini potevano sopportare un aumento percentuale pari al 50 %, di cui metà da devolversi allo Stato, e si è pronunciato (sempre per le case di normale abitazione) per un aumento superiore al 25 % ad anno ed inferiore al 50 %. Braschi (d. c.) ha concordato su questo quid medium da determinarsi.

Romano (pure d. c.) ha proposto il 30 %, mentre Mieli (p.c.l.), anche a nome degli altri commissari dei gruppi di opposizione, ha ripetuto che i canoni di locazione dovrebbero rimanere immutati, anche perchè gli aumenti progettati finiranno col ridurre il potere di acquisto delle masse. Pasquini (d. c.) ha proposto di limitare l'aumento al 50 % ad anno, mentre Rizzo G. B. (indipendente) ha proposto il 35 % e Monghi (d. c.) il 40 %. L'ultimo oratore della giornata, Zelioli (d. c.) ha prospettato l'opportunità di adottare gli aumenti percentuali previsti dal progetto, ma ridotti della metà che doveva essere devoluta allo Stato e che, invece, non lo sarà più.

A questo punto, prima cioè che il dibattito venisse interrotto per esser ripreso domattina, il Guardasigilli ha dichiarato che è necessario che una dei rami del Parlamento esprima un indirizzo preciso sulla spinosa materia per consentire al Governo, qualora la legge non possa essere «varata» in tempo, e cioè entro il 31 dicembre, di regolare provvisoriamente la materia delle locazioni con un decreto-legge.

v. a.

CRONACA CITTADINA

LA RICHIESTA DELL'AZIENDA TRANVIARIA MUNICIPALE

Da gennaio il biglietto del tram sarà aumentato da 20 a 25 lire

Tutte le tariffe maggiorate del 25 % circa - Il provvedimento all'esame della Giunta domani L'A.T.M. conta in un maggior introito di 700 milioni per alleggerire il deficit di 1 miliardo e 100 milioni

La commissione amministratrice dell'Azienda Tranviaria Municipale ha deciso — come abbiamo annunciato ieri nella nostra edizione della sera — di proporre un aumento delle tariffe a partire dal 1° gennaio. La proposta dovrà essere discussa dalla Giunta nella sua riunione di domani, dal Consiglio comunale e, infine, dalla Giunta provinciale amministrativa. Negli ambienti interessati, però, si ritiene sicura l'approvazione del provvedimento.

L'aumento proposto si aggira sul 25%; ne indichiamo le cifre esatte nella prima tabella. Nella seconda, indichiamo le quote degli abbonamenti che non saranno più soltanto annuali, semestrali o trimestrali, ma anche mensili. Pubblichiamo infine un terzo quadro col raffronto tra quelle che saranno le tariffe a Torino a partire dal 1° gennaio e quelle già in vigore a Milano e a Genova.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI TARIFFARIE PROPOSTE DALL'A.T.M.

Corsa semplice tariffa	da L. 20 a	25
» » serale e festiva	» » 25 »	30
» » notturna	» » 30 »	40
» per militari e scolastici	» » 10 »	10
Tesserino per 5 corse		100
» operaio per due corse giornal. (*)	» » 120 »	150
» operaio per 4 corse giornal. (*)	» » 240 »	300
» operaio per 4 corse giornal. su due linee prefissate (*)	» » 200 »	250
Abbonam. annuale 1 linea	da L. 14.000 a	18.750
» annuale 2 linee	da L. 22.800 a	29.700
» annuale tutte le linee	da L. 33.200 a	47.500

(*) Con abolizione degli abbonati per festività infrasettimanali.

La situazione della nostra Azienda — come in genere quella di tutte le altre in Italia — è effettivamente pesante, come bastano a dimostrare poche cifre. Ai 450 milioni di passivo già annunciati nella impostazione del preventivo per il 1952, bisogna aggiungere altre maggiori spese prevedibili per 650 milioni così suddivisi:

Aumento oneri contingenza, 80 milioni; adeguamento contributi previdenziali e assicurativi, 90; aumento tariffe energia elettrica, 70; accantonamento fondo rinnovo, 310; coefficiente rivalutazione impianti, 90 milioni. Il deficit del bilancio per il 1952 è valutato quindi a 1100 milioni.

La commissione amministratrice dell'A.T.M. conta di ricavare con gli aumenti proposti un maggior introito (detratto l'importo della contrazione del traffico che si verifica sempre dopo un rialzo di prezzi) di 700 milioni. Altri 100 milioni in più dovrebbero essere incassati con entrate diverse.

Tra 1100 e 800, resta sempre una differenza di 300 milioni: la si eliminerà rinunciando ancora una volta ai 310 milioni di spesa prevista per l'accantonamento fondo rinnovo. Misura inevitabile forse, ma che non contribuirà certo al miglioramento del sempre più caro servizio tranviario.

Non abbiamo tutti gli elementi necessari per formulare un giudizio sul bilancio dell'A.T.M. e quindi sugli aumenti proposti. Senza dubbio però si tratta di un provvedimento impopolare in quanto incide sensibilmente sul bilancio di impiegati e operai proprio in un momento di accentuate difficoltà economiche.

QUOTE DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI, SEMESTRALI, TRIMESTRALI E MENSILI, SECONDO LE NUOVE TARIFFE PROPOSTE DALL'A. T. M.

LINEE FILOTRANVIARIE

	Annuali	Semestrali	Trimestrali	Mensili
Una linea	18.750	10.000	6.100	2.250
Due linee	25.000	14.400	8.200	3.100
Tre linee	29.700	16.900	9.700	3.700
Tutte	47.500	27.000	15.400	6.000

LINEE AUTOMOBILISTICHE

	Annuali	Semestrali	Trimestrali	Mensili
Una linea	22.500	12.500	7.500	2.800
Due linee	31.200	17.500	10.000	3.800
Tre linee	37.500	20.400	11.800	5.400

MISTE: LINEE FILOTRANVIARIE E AUTOMOBILISTICHE

	Annuali	Semestrali	Trimestrali	Mensili
1 filotranv. e 1 automob.	26.000	14.200	9.300	3.600
2 filotranv. e 1 automob.	33.750	19.000	11.600	4.100
1 filotranv. e 2 automob.	36.000	20.000	11.800	4.600

CONFRONTO TRA LE NUOVE TARIFFE PROPOSTE DALL'A.T.M. DI TORINO E QUELLE IN ATTO A MILANO E A GENOVA (BIGLIETTI E TESSERINI)

	Torino	Milano	Genova
Corsa semplice tariffa	25	25	25
» » serale	30	30	30
» » festiva	30	30	30
Tesserino a corsa giornaliera	20 (L. cent.)	20	22,72
Tessere p. 2 corse giornaliere	12,50 »	12,50	14,66
Tessere p. 4 corse giornaliere	12,50 »	12,33	—

CONFRONTO TRA LE NUOVE TARIFFE PROPOSTE DALL'A.T.M. DI TORINO E QUELLE GIA' IN ATTO A MILANO E A GENOVA (ABBONAMENTI ANNUI)

RETE FILOTRASVIARIA

	Torino	Milano	Genova
Una linea	18.750	14.770	20.450
Due linee	25.000	24.600	24.670
Tre linee	29.700	31.720	33.280
Tutte le linee (comprese automobilistiche)	47.500	56.420	50.900

Giovanna Savio uccisa a rivoltellate dal carabiniere

Perchè la zia uccise il nipote?

Le indagini non hanno ancora accertato il movente del delitto - La confessione della Sesso non appare convincente alla polizia - Ciò che si dice a Torino sulla protagonista del dramma

Di telefonano da Roma:

Da oltre ventiquattr'ore la giovane signora Carmen Sesso, che uccise a rivoltellate il nipote Giuseppe Lerro, si trova al carcere femminile delle Mantellate. Il suo atteggiamento non è mutato da ieri: ella non ha mostrato pentimento apparente per la colpa commessa. E' silenziosa, chiusa in se stessa. Del resto poco trapela dal tetro carcere in cui la Sesso si trova e la pagina del delitto, ai fini della immediata cronaca, termina con la deposizione fatta ieri dall'omicida dinanzi al commissario del Viminale, dott. Tagliavia. «Era un traditore, se l'è meritata. Mi aveva calunniata e diffamata». Queste parole echeggiano ancor oggi e sembrano davvero sproporzionate al fragore dei cinque colpi di rivoltella che hanno freddato il giovane caporale.

Ci risulta che la polizia non ha ancora concluso le indagini, ma si tratta di accertamenti delicati e nessuna illazione può essere ora consentita al di fuori della causale emersa dalla confessione di Carmen Sesso. Un punto interessa soprattutto la polizia ai fini dell'inchiesta giudiziaria: la donna è giunta da Torino decisa a uccidere senz'altro il nipote che — a suo dire — le aveva tolto la pace e minacciava di disonorarla, oppure aveva in fondo di compiere un passo chiarificatore, come la presenza del cognato Angelo, in veste di mediatore, faceva supporre?

E' un fatto che Carmen ha parlato prima col fratello e altre testimonianze di cittadini dicono che Giuseppe, alla vista della zia, fece un gesto amichevole e le andò incontro con slancio. Da parte dell'ucciso, quindi, non vi era timore alcuno. Forse la Sesso ha sparato dopo aver capito che non era possibile alcuna intesa col nipote? La polizia intende anche accertare quanta volte il ventenne artigliere, approfittando di licenze, si sia recato a Torino.

Un filo dell'intricata matassa potrebbe essere costituito dalla lettera che il Giuseppe aveva inviato alla zia non molto tempo fa, lettera che diceva: «Se non mi vuoi, vengo a Torino e ti uccido, per poi togliermi la vita sul tuo cadavere». Ha creduto veramente Carmen Sesso che il nipote fosse capace di uccidersi? E in tal caso avrebbe alla, dopo l'inutile colloquio di piazza Indipendenza, sparato in un impeto di ira e di paura? In tal caso, compiuto il gesto, avrebbe dovuto crollare, magari disperarsi.

Invece è rimasta moralmente forte e ha tentato più volte di dare una giustificazione al suo gesto. Nell'ufficio di polizia, ieri, ad un certo momento il commissario ricevette una comunicazione telefonica. Quando depose il ricevitore, guardò fissamente la donna che aveva dinanzi e disse, piano: «E' morto. Quel giovane è spirato prima ancora di arrivare all'ospedale». Carmen Sesso rimase rigida sulla sedia, senza espressione.

«La sua voce — dice il commissario — aveva avuto invece vibrazioni quando rievocò la sua figliuletta e il marito, la sua vita torinese insidiata dall'innamorato nipote il quale — è ora Carmen che parla — incapace di frenare la sua passione era arrivato persino al punto di rivolgersi a dei parenti perchè «spendassero una buona parola in suo favore».

d. m.

L'impressione suscitata nella nostra città dal delitto di Roma perdura sempre vivissima. La figura della sventurata protagonista appare, dal racconto di coloro che le vivevano vicini, come quella di una ottima madre di famiglia e di una moglie fedele. Ciò che stupisce gli intimi della famiglia Lerro è come questa donna abbia potuto compiere premeditatamente un crimine così orrendo, ed abbia distrutto, con i cinque colpi di rivoltella sparati sul nipote, la sua e la felicità dei suoi cari.

«Credo che la donna non abbia mentito, quando ai funzionari di polizia ha confessato di aver agito per liberarsi dall'ossessione delle continue minacce del nipote; e sono convinto che essa abbia sempre resistito alle sue profferte. Soltanto quando ha visto inutile ogni tentativo di placare la roorbosa passione del ragazzo, si è lasciata vincere dalla follia». Queste sono le parole di un vicino di casa, non dissimili dalle affermazioni degli altri conoscenti.

Ricciotti Lerro, il marito dell'omicida partirà oggi per Roma. Intanto s'è rifugiato presso i suoceri in corso Regio Parco, insieme con la figlia Angelina. Non ha più voluto mettere piede nell'alloggio di corso Vinzaglio 29.

— Carmen non è colpevole — dice —. Si è difesa dalle insidie e dalle diffamazioni.

Angelina la piccola vittima innocente, non sa ancora che la madre ha ucciso ed è stata rinchiusa nel carcere della Mantellate: domanda continuamente di lei. I nonni le han detto che è partita per un lungo viaggio, ma la piccola insiste per sapere se almeno per Natale sarà a casa.

Diciotto anni al carabiniere che uccise la ragazza che rifiutava il suo amore

Enigmatico contegno dell'imputato - La ricostruzione del delitto
Requisitoria del P. M. - Tesi della difesa - La sentenza della Corte

L'ex-carabiniere Ettore Tagliavini, che la sera del 25 aprile scorso uccise con sei colpi di rivoltella la ventenne Giovanna Savio, è stato processato ieri in Corte d'Assise e condannato a 18 anni di reclusione. L'omicida nel corso delle due udienze non ha pronunciato che pochi monosillabi ed ha costantemente mantenuto un atteggiamento impenetrabile: mai è stato possibile infatti cogliere sul suo volto un segno fugace mobile che rivelasse i suoi stati d'animo. Anche quando la madre della vittima ha commosso pubblico e giurati dando sfogo al suo grande dolore, egli non ha battuto ciglio. L'unico impercettibile segno che la mente e l'animo del Tagliavini non erano assenti o indifferenti si è notato alla lettura della sentenza: egli ha socchiuso per alcuni istanti gli occhi ed è impallidito leggermente. Ma si è ripreso ed il suo volto è ritornato inespressivo.

Dal pubblico questo atteggiamento è stato sfavorevolmente

Il Tagliavini dopo la sentenza

commentato; ma il P.M. dottor Rosso ed il difensore d'ufficio avvocato Noya — i quali hanno scavato nell'anima del Tagliavini per mesi e mesi per chiarire anche i minimi particolari di questa causa — ben sapevano che non è un cinico ma un uomo dal carattere eccezionalmente chiuso.

Il delitto fu commesso — come i lettori ricorderanno — un mercoledì sera nel bar di corso Francia 265, al capolinea del tram n. 6, di cui è proprietaria la signora Angela Camerano ved. Savio madre della vittima. Il Tagliavini, che soleva recarvisi dopo il servizio, si era invaghito follemente della giovane Savio che però mai aveva accettato la sua timida, goffa e rozza corte. La sera del 25 aprile rientrando dal servizio d'ordine alla partita di calcio, il Tagliavini vestì il borghese e andò al bar. Ripetè alla Giovanna Savio le sue preferite d'amore; ma lo pregò di lasciarla in pace. Quest'ultima rifiutò fu la sua condanna a morte. Quando ritornò al tavolo con il caffè ordinatole dal carabiniere, questi le scagliò contro un colpo di pistola, e sparò ancora quando la vide a terra crivellandola di proiettili. Poi fuggì vanamente inseguito; passò la notte, fredda e piovosa, al riparo di una tettoia presso il cimitero generale ed al mattino alle ore 7 si presentò al Commissariato di polizia di Borgo Dora. Gli agenti lo consegnarono ai carabinieri ed alle ore 9 il ten. Cova aveva già accolta da lui piena confessione. «Ho premeditato il delitto — disse — perchè avevo già deciso la mattina del 25 aprile: se Giovanna non fosse corrisposta al mio amore l'ammazzerò».

Al giudice istruttore disse invece — più tardi — che si recò al bar armato di pistola e con 29 proiettili non per uccidere ma soltanto perchè — vestiti gli abiti borghesi — non aveva voluto lasciare nella camera che abitava le armi ricevute in dotazione. Il suo fu un delitto d'impeto.

Il racconto dei fatti non è stato reso ieri, in Corte d'Assise, dall'imputato; più volte il Presidente cons. Bersano ha cercato di indurlo a parlare, ma pareva che egli avesse perso la favella. E' stato necessario quindi leggere le sue precedenti deposizioni confermate o respinte con appena percettibili «sì» o «no». Delusi sono rimasti pertanto coloro del numerosissimo pubblico — composto quasi esclusivamente da abitanti di Porta Nuova — che speravano immaginato di poter udire la ricostruzione del tragico fatto dalla viva voce dell'ex-carabiniere. Dopo la lettura dei verbali d'interrogatorio sono stati sentiti i pochi testimoni.

La prima ad essere interrogata è stata la signora Camerano madre della vittima. «Era l'unica creatura rimastami dopo la morte di mio marito — ha esclamato piangendo —. Aveva quattro anni quando suo padre morì e da allora io ho sempre lavorato giorno e notte per lei. Lui, quel mostro, me l'ha uccisa!». Dopo questo sfogo ha proseguito ricordando le ultime parole della figlia prima della tragedia. «Mamma, c'è di nuovo quel carabiniere antipatico — mi disse tremando ed io l'esortai ad essere calma e giudiziosa. Ritornò al banco presso la macchina del caffè e quell'uomo me l'uccise».

Si sono susseguiti quindi il ten. Cova, il signor Falco che trasportò Giovanna Savio ormai agonizzante all'ospedale, alcuni clienti del bar ed un'intima amica della sventurata vittima. Coloro che la conoscevano sono stati concordi nel dichiarare che era una ragazza seria, che non coltivava relazioni sentimentali, che non incoraggiò mai nessuno.

Dopo le arringhe degli avvocati Lupo e Asti patroni della madre e della zia di Giovanna Savio costituitesi Parte civile, ha preso la parola il P.M. dott. Rosso che ha esordito con una dotta dissertazione sul concetto di «premeditazione». Il rappresentante della legge ha ritenuto che tale aggravante specifica del delitto del Tagliavini poichè ben chiari sono l'elemento soggettivo del reato, ossia il proposito e quello obbiettivo della preordinazione dei mezzi. Il dott. Rosso, ha non altrettanto calore e dottrina illuminato anche il lato umano della tragedia ed ha concluso richiedendo che con la concessione delle attenuanti generiche la Corte riducesse la pena dell'ergastolo contemplata dal Codice per l'omicidio premeditato, a quella di 22 anni di reclusione.

Per circa due ore l'avv. Noya ha parlato in difesa del Tagliavini battendosi perchè venissero accolte soprattutto due delle sue tesi: la non premeditazione e la concessione della seminfermità mentale. Il difensore con molte argomentazioni ha infatti sostenuto che la passione del Tagliavini per la ragazza era di natura tale da far ritenere che egli avesse avuto diminuite le sue capacità di intendere e di volere. La Corte ha accolto in parte le sue richieste negando la premeditazione e condannando l'imputato, come abbiamo detto, a 18 anni ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa con una provvisionale di 500 mila lire. L'avv. Noya ha presentato ricorso in appello.

Ieri sera alle 22 in corso Giovanni Lanza

Rapinatore in divisa militare aggredisce un giovanotto in auto

Nello stesso luogo un mese fa aveva depredato un direttore della Lancia

Un brutale episodio di delinquenza si è verificato ieri sera alle pendici della collina: due giovani sono stati aggrediti da un rapinatore armato di rivoltella e derubati.

Erano le 21,50: il commerciante

Il commerciante Remo Cremisi e la sua fidanzata.

Remo Cremisi, proprietario di un magazzino di carne in via Sant'Anselmo 8, aveva fermato la sua automobile «1100» in corso Giovanni Lanza quasi all'angolo con via Gioanetti. A bordo della macchina vi era anche la fidanzata Marisa Casarli di 20 anni, abitante in via Vercelengo 33. Mentre i due stavano scambiandosi qualche parola, la portiera dell'auto si aprì di scatto: nel vano apparve la figura di un uomo in divisa, sui 25 anni. In pugno stringeva una grossa pistola.

— Fuori dalla macchina e guai a voi se parlate!

Ai giovani non restava che obbedire. Alzarono le mani e se ne stettero fermi dinanzi allo sconosciuto che teneva l'arma spianata contro di loro. Il Cremisi riuscì a sfilarsi dal dito un prezioso anello senza destare l'attenzione dello sconosciuto ed a farlo cadere a terra. Altrettanto non potava fare con l'orologio d'oro da polso, di cui il rapinatore si impossessò. Altro non potè portare via poichè, perquisiti i due, non trovò nelle loro tasche nè nella borsetta i portafogli che egli cercava. Il malvivente, dopo aver ancora minacciato alcune minacce (parlava con spiccato accento piemontese) si allontanava in direzione del Monte dei Cappuccini.

Riavutisi dall'amorosa, i derubati fermavano una macchina di passaggio su cui viaggiava il consigliere comunale Zanotti: rapidamente la mettevano al corrente dell'accaduto e la invitavano ad aiutarli a perlustrare la zona. Alle ricerche si univano poco dopo agenti della Celere chiamati d'urgenza. Purtroppo l'aggressore era riuscito a dileguarsi.

In analoghe circostanze e presso a poco nella medesima zona, circa un mese fa il direttore amministrativo della Lancia era stato vittima di una aggressione da parte di un individuo armato di rivoltella, che indossava una divisa militare. Si ritiene che le due rapine siano opera del medesimo malvivente.

Orario dei negozi per l'Immacolata Concezione

Per la festa dell'Immacolata Concezione, i negozi osserveranno il normale orario lavorativo, ad eccezione delle panetterie, rivendite di pane e macellerie equine che chiuderanno alle ore 13.

La sottoscrizione a LA STAMPA ha superato i 73 milioni di lire

La raccolta delle offerte continua nei nostri uffici e nel salone di via Roma, 80

Leggere in 4ª pagina l'elenco dei sottoscrittori.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA C. CODEBÒ & C° via Po 4, tel. 45-116 continuano nel pomeriggio, con inizio alle ore 17 precise, le annunciate Aste di Tappeti Persiani, mauasici, orientali e cinesi. La perdita di qualche ora utile da parte degli intenditori sarà più che compensata dall'eccezionale possibilità di scelta in una alla liberalità dei prezzi di aggiudicazione dovuta alla necessità di contanti. Una visita all'Esposizione della mattina (ore 10-12) consentirà di fare la scelta più accurata, facilitata dalla perfezione di ogni singolo esemplare. Per ogni tappeto venduto verrà rilasciato elegante certificato di autenticità.

COME SI CURA OGGI LA BELLEZZA FEMMINILE? Signora! Il Rigeneratore Paris 2 il medico dei Vostri capelli, l'artefice della bellezza della vostra capigliatura. Chiedetelo e lo troverete presso i seguenti parrucchieri: Torino: Beppe, v. Amendola 9; Bruno, v. Livorno 2; Costantino, p.za San Carlo 161; Dino, v. Teofilo Rossi 3; Goppi, v. Lagrange 40; Giuseppe, v. Sacchi 8; Moroni, c. Novara 4; Redia, v. Monte Pietà 16; Salvatore, v. Rattazzi 11. Grieva, v. Indipendenza 70, Pelrino; Formenti, v. Astengo 14 R, Savona; Fr.lli Ormea, v. Matteotti 67, Sanremo; Vallacqua Michele, viale Stazione 7, Ansia.

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di fiducia via S. Francesco da Paola 18, Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, zampe persiano da L. 85.000, opossum da L. 35.000, marmotta canadese da L. 80.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

STRENNE NATALIZIE Un buon consiglio. Visitate la Cartolibreria C.A.R.E.A. via S. Fr. d'Assisi ang. via Bertola. Vendita anche rateale con un comodo sistema di pagamento mensile a domicilio ed a prezzi minimi di libri, servizi da scrittoio, cancelleria, articoli per regalo, Presepe, Albero di Natale.

AMMODILIAMENTI Trasco, via Monte di Pietà 23, Tel. 44-458. Matrimoniali massicce barocco da 150.000, novecento, rustiche 85.000. Luigi XVI 150.000. Chippendal, tinelli 27.000. Sale pranzo ogni stile. I prezzi più convenienti. Rateo.

TESSUTI autunnali novità in stoffe ultima tendenza a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: Pietra Serra, via Carlo Alberto 44.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. Quaglia, via Barbaroux 38 (interno).

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiesa. Tendaggi, coprimobili, Teleria. Colori per ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 2.

FABBRICA MOBILI d'Arte p. Carbonai, Barocco, rinascimento, rustico moderno. Grande assortimento. Via S. Secondo 29 ang. via Postrengo 4.

LA FABICINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 16-17.

GIOCATTOLI ingrosso: tutto per il Presepio e Alberi di Natale. Godino, via S. Chiara 30.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4 - Tel. 521-107.

GALTRUCCO - TESSUTI NOVITA' via Roma. Tradizionale vendita scampoli a prezzi fortemente ribassati.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

BIELLA A TORINO via Garibaldi 33. Grande svendita drapperie a prezzi ribassatissimi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima +13; minima —0,4; media +7,1. Umidità 77 %. Pressione 742,7. Calma. Cielo sereno. Previsioni: Formazioni di nebbia al mattino. Cielo in prevalenza sereno. Visibilità buona nel pomeriggio. Venti deboli orientali. Temperatura media stagionale.

SPETTACOLI

Spettacolo pro-alluvionati

Sabato l'Ente autonomo del Teatro Regio effettuerà al «Nuovo» una manifestazione civica a totale beneficio delle vittime dell'alluvione. Hanno assicurato la loro disinteressata collaborazione i maestri Ghione, Tagini, Pasut e Boglione, gli artisti Magda Olivero, C. Tagliabue, E. Dominici, L. Avogadro, M. Drophetti, S. Puma, A. Albertini, A. Benzi, M. Zorgnotti, nonchè le masse orchestrali e corali, le maestranze tecniche e fornitori. Con completa attrezzatura di scene e costumi saranno eseguiti brani de «I Lombardi», «La forza del destino», «Ballo in maschera», «Nabucco», «Norma», «Ernani», «Bohème», «Adriana Lecouvreur».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Corso, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale, Colosseo e a «Il Teatro» in via Sacchi 55.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti stalone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-118.*

Alfieri: ore 21 Nino Taranto in «Cavalcata di mezzo secolo».
Cavagnone: 21 Solari-Peculli-Garrani-Tedeschi-Riva «La pulce nell'orecchio» di G. Feydeau.
Il Teatro (via Sacchi): ore 21 «Il re del petrolio» 3 atti di D. Belmondo. Comp. Sibilie Casaleggio.
Metropolitano: Grandòja ore 16,30 «Pinocchio» di Collodi.
Reposi: ore 21,15 Comp. Macario Riv. «Votate per Venere 1952».
Al Fiarida Club, p. Solferino, tel. 43-823, 17 e 21: Orch. Mario Di Nunzio, Frey, L.D'Alba, Pasquero **Augustea** 21 Or. Crastti, c. Aurora **Castellina Danze:** 17 e 21 Orch. Rosacio, canta Elena Beltrami.
Cin Cin: ore 21 Orch. Cervelli. **De Benedetti Danze:** ore 21.
Eden: 17 16 studentesca, 21 tratten. **Gaudio:** 15,30 e 21 M° Bertone.
Gay Accad. Danze: 17 e 21: «Gay Follie» spett. scenografico. Orch. Angelini, c. T. Casoli, S. Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Zuccheri, c. S. Accardo.
La Serenella 21 Orch. Seracini, c. Cavanna-Vasquez. Serata a premi.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Lutrario: 21 Ginepro-Gemmy S.
Milleluci Cigna 47: danza ore 21.
Principe Danze: 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-1; 3 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortesi
Tresadoro, v. Giolitti 1, t. 553-771: ore 17 21: Successo Orch. Oppi.
Maison des Artistes: ore 21-3 Compl. Palumbo, M° Ortuso.

CASTELLINO DANZE
Questa sera, ore 21
TORNEO DELLA DANZA
semifinale del campionato ufficiale italiano dilettanti danze moderne da sala, con l'elezione di *Miss Danza, Miss Ritmo, Miss Armonia.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cyrano di Bergerac» con José Ferrer (Premio «Oscar»)
Astor: «Viaggio indimenticabile» James Stewart, Marlene Dietrich
Augustus: «Pandora», tec., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre. Ore 14,30-17-19,30-22. Fr. 250-300.
Corso: «Pandora» tecn. Ava Gardner, James Mason, M. Cabre. Ore 14,30-17-19,30-22. Fr. 250-300.
Doria «La due verità» Anna Maria Ferrero, Michel Auclair, M. Simon. ore 14, 16, 18, 20, 22.
Lux: «Messalina» Maria Felix, Georges Marchal, Memo Benassi.
Metro-Cristallo: Carla Del Poggio, Frank Latimore «Cuore ingrato» Matinée ore 10,30 e L. 150.
Reposi: Vedi «Teatri».
Torino: «Maraikatumba» B. Rascel, Fr. Marzi, P. Stoppa. A. 10.
Vittoria: «Squalo tonante», John Wayne, Patricia Neal, P. Carey.
Alexandra: «La città è salva», Humphrey Bogart, Z. Mostel.
Alpi: «La forza del destino».
Ariston «Femmina diabolica» Maria Felix, V. Junco, C. Alvarado.
Capitol: «Rapsodia in blu», Robert Alda, Joan Leslie, A. Smith.
Faro: «La città è salva», Bogart.
Hollywood «Signori, in carrozza» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Ideal «Miracoli non si ripetono» e Riv. Marotta-Wolk 16,15, 21,15.
Massimo Enrico Caruso, E. Randi
Nazionale «L'avampposto degli uomini perduti», Gregory Peck.
Principe: «Signori in carrozza», Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Statuto Enrico Caruso, E. Randi.
Asti: Smith il taciturno. Ap. 10.
Cer: Miracoli a Milano. A. 19,30.
Mignon: «Figlio della jungla».
Milano: «Strada senza nome» e «Eterna illusione». Ap. 10.
Olimpia: Frontiere dell'odio tech.
Pe: «Fucilieri delle Argonne».
F. Nuova Isola del tesoro e «Valle dei castori» tecn. Ap. 10.
Regina: «Guanto d'oro». Doc. V. Romano Sangue nel sogno. Comp Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15
S.Felice Cavalieri della montagna.
Imperiale: «Principe Azim» e serata del dilettante.
Italiano Grande amante, B. Hope.
Miralfiori: «Marechiaro».
Vinzaglio Purificazione, G. Ford.
Elisea: «Due bandiere all'ovest» Joseph Cotten, Linda Darnell.
Edèlja «Terra di giganti» e Nuova Rivista (Boccini-Thelma).
S. Paolo «Sposa contro assegno» Comp. Riv. Broccia-Bini ore 21,15.
Reiglo: «Nessuno ti avrà mai».
Corallo Nessuna pietà per mariti.
Eridano: «In nome dell'amore».
Orpea: «Forzate il blocco».
Radium: «Imprendibile sig. 880» Burt Lancaster, E. Gwenn.
V. Veneto Jungla tragica, Neal.
Astra La venere di Chicago, col. Bernini «Dumbo» cart. W.Disney.
Cibrario: «Brigante Musolino».
Excelsior Donne briganti Nazzari
Odeon: «Paura in palcoscenico».
Star: Non ci sarà domani Cagney
Adua: «Noi che ci amiamo» Var.
Aurora: Stasera ho vinto anch'io.
Bresria: «Il Capitano Nero».
Fortino: Lattaio bussa una volta.
Nord «Notti argentine» technic.
Palermo: «Milano miliardaria».
B. Parco «Capitan Demonio».
Sociale: «Tradimento» A. Nazzari

Colosseo Arrivano i nostri, Chiari Italia Stasera ho vinto anch'io. Comp. Riv. Glorie di Bacco 21,15.
Moderno «Rio Bravo» John Wayne e «Mistero Bruman».
Piemonte Foglio d'oro, G.Cooper.
Spezia: «Romanzo Tzigano Jordon»
Alba: «Dannati non piangono».
Apollo Pattuglia del senza paura.
Diana: «Tovarich» C. Colbert.
Dora: «Jungla d'asfalto».
Edera: «Sfida all'ultimo sangue».
Lucento: «Piccolo alpino».
Lutrario: «Hong Kong» tecn.
Rema: Ogni donna ha un fascino

IL TEATRO via Isonzo
Compagnia Stabile di
MARIO CASALEGGIO
questa sera e domani ore 21
«IL RE DEL PETROLIO»
Sabato e domenica ore 15,30 e 21
«L'ULTIMO ISTRUTTORE»

METRO
Successo! Successo! Successo!
CUORE INGRATO
TRIONFA SU TUTTI GLI SCHERMI ITALIANI TRA LA PIU' INTENSA COMMOZIONE DEL PUBBLICO
CARLA DEL POGGIO
FRANK LATIMORE
ne sono i mirabili interpreti
LE CANZONI SONO CANTATE DA
NILLA PIZZI

A RATE
FRIGO AMERICANO
Norge
CAVICCHIOLI
V.P. MICCA S. TORINO
ANG. VIA XX SETTEMBRE

Sharing
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

TEATRO
REPOSI
OGGI
ALLE ORE 21,15
GRANDE SPETTACOLO TEATRALE
MACARIO
nella Rivista supercomica
in due tempi di
Orio Vergani e Dino Falconi
VOTATE PER VENERE 1952
con
ERMINIO MACARIO
CARLO RIZZO
VERA ROL
NORY MORGAN
CARLA CALO'
e tutto il complesso della Compagnia, organizzato pel prossimo debutto a Parigi
Maestro e direttore d'orchestra: Ferruccio Martinelli
★
PREZZI:
Poltroniss. L. 1600
Poltrone » 1300
Poltroncine L. 800
Poltrone lat. galleria » 800
Poltroncine galleria » 600
Ingressi » 300
(Il bollo compreso le tasse varie)
★
Prenotazione presso la cassa del Teatro - telefono 521-400 e il Salone de «La Stampa»

PELLICCE
COMUNI E DI LUSSO
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 35 (interno) - TORINO

DECALCOMANIE
americana in technicolor A FREDDO: per mobili, soprammobili, stoviglie, ecc. A CALDO: per vestitini, camicette, fazzoletti, ecc. Resistono al lavaggio.
Vaglino - Via Lagrange 3, Torino

La Ditta SORELLE CAPPA
lunedì 10 dicembre liquida mantelli a L. 20.000 - abiti lana 15.000 - estivi 10.000
VIA PIETRO MICCA, 28

COMUNE DI BARDONECCHIA
Vendonsi all'asta del 13 dicembre 1951, 329 piante resinose. Presentare offerta segrete con documenti entro ore 12 del 13 dicembre. Capitolato visibile presso segreteria.

bio-Pan cancella L'ARTRITISMO
ARTRITI ARTROSI deformanti SCIATICHE SINOVITI VERI RHEUMATISMI postumi da CONTUSIONI FRATTURE PARALISI INFANTILI
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
OPUSCOLO GRATUITO A RICHIESTA

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 532-808

IMPORTANTISSIMO NEGOZIO CONFEZIONI - GENOVA - cerca Direttore provata capacità - unire curriculum. Esigesi bella presenza. Referenze. Scrivere casella M G, SPI, Genova

IMMINENTE UN FILM DI ALTA CLASSE
MONTGOMERY CLIFT ELIZABETH TAYLOR
UN POSTO AL SOLE
A PLACE IN THE SUN

DOMANI all'ASTOR
PARIGI sempre PARIGI
con ALDO FABRIZI

OGGI - LUX - OGGI
MARIA FELIX
MESSALINA
GEORGES MARCHAL
MEMO BENASSI
Regia CARMINE GALLONE

GALLONE-FILM SONOR

Teatro senza personaggi

Dopo la prima guerra mondiale i personaggi di teatro incominciarono a perdere corpo. Erano cresciuti bene, nell'Ottocento, sulle scene borghesi, pienotti, con nome e cognome, famigliari e affabili. Ora, con la bella cera agli infelici toccò di perdere anche lo stato civile, e sul palcoscenico apparvero enigmatiche figure, *il signore in grigio, la canotta del mezzanino, l'uomo dall'occhio spento;* era il tempo dei *grotteschi*, fu l'età di Pirandello.

Curioso caso quello di Pirandello. Fortissimo uomo di teatro, egli al teatro non ci credeva; gli serviva il teatro, questo sì, e lo affascinava; gli serviva mirabilmente a esprimere il suo implacato dubbio tra verità e fantasia, tra ciò che appare e ciò che è, tra la finzione e l'idea. Ecco, lo spettacolo — questa illusione, questa falsificazione — era per lui un modo di smontare e rimontare il congegno della vita, di scoprirne e mostrarne le incertezze, gli equivoci, l'inganno perenne; è così e non è così, è falso e non è falso; vedete, è un giuoco di prestigio, ma poi dal giuoco con grandi grida, all'improvviso, si sprigiona un che di straziante e ineffabile, ed è la realtà. Il personaggio ha preso la mano all'autore, è diventato creatura per un istante, per un attimo solo, e poi subito si è dissolto, è ridiventato, che cosa? Eurattino? fantasma? Chi può dire: è ridiventato un'immagine vaga, un interrogativo. Non soltanto i «sei» famosi, ma tutti i personaggi di Pirandello sono in cerca di autore; è la loro fragilità, ed è il loro labile incanto. E il dramma, nel teatro pirandelliano, non si svolge propriamente tra i personaggi, ma tra i personaggi e lui, poeta, dialettico, sofista. Di apparenza in apparenza, di dissolvenza in dissolvenza, nei dialoghi meravigliosamente rotti ed eloquenti, sulle dispute sottili e i pettegolezzi futili e discordi, una sola voce si alza, dolorosa agitata prepotente, la voce di Pirandello, la sua angoscia, la sua ansietà. Il suo lirismo.

Tutto il teatro tende da anni a questo; si fa lirico e soggettivo, ossia anti-teatrale. Non è più, come il genere vorrebbe (il genere-teatro che l'estetica condanna) la rappresentazione di individui autonomi, disancorati, liberati, che agiscono per conto loro, per estro, per capriccio, fantasia indomabile (oh divine creature di Shakespeare); è una specie di ininterrotta confessione, un fatto personale, un monologo interiore affidato a più voci e ad un incerta scenografia. Se a questo vorrete aggiungere che le inquietudini, le malinconie degli scrittori novecenteschi sono abitualmente cosmiche, metafisiche, totalitarie, avrete un ritratto approssimativo dell'astrattezza, un po' soffocante, degli spettacoli del nostro tempo.

Un tempo nel quale di un autore rigoroso, robusto, attraente come Camus si può scrivere che, in quanto ai suoi personaggi, verosimiglianza dei sentimenti, atteggiamento naturale, quotidiana umanità non contano nulla, perchè ciò che a lui importa è l'intenzione, sono le idee, le concezioni del mondo ch'egli immette e consegna alle battute del dramma, affinchè di lì si propaghino come messaggio e visione. E in tutte le opere di teatro da Claudel a Cocteau, da Shaw a Pirandello a Giraudoux e Anouilh, si cerca soprattutto, ed essenzialmente, il carattere, la natura, l'intimità dello scrittore; e si indagano i suoi sogni, le sue bizzarrie, le sue irrequietezze e tristezze, e i capricci, le ironie, le immaginazioni, e si dice ch'egli è questo o quello, e lo si trova adorabile o detestabile, assurdo e misterioso, sorprendente, sfuggente; ma dei personaggi non si parla che per cenni. Non hanno spicco, i personaggi, non vivono per se stessi; un'ora dopo lo spettacolo li confondete, l'uno con l'altro, e tutti nella persona unica, tirannica, dominante, nel protagonista vero d'ogni commedia moderna, d'ogni dramma moderno: l'autore. E allora, e in questo senso, si dirà, poniamo, che Claudel è sublime (e lo si dice spesso), e che Giraudoux è delizioso, e che Anouilh è faceto, tragico, delicato...

Teatro senza personaggi? Nel *Voyageur sans bagages* d'Anouilh v'è un individuo che ripudia il suo passato, e se ne svincola; il passato è troppo greve con le sue colpe, gli errori, le deluse speranze, i torbidi abissi; liberarsene, rinnegarlo, non riconoscerlo più, perderne la memoria, essere nuovi, sciolti, senza più amori odii veleni, vergini nel mattino della vita. E' la parabola del nostro tempo. Tutti noi siamo ormai, consciamente o no, viaggiatori senza bagaglio; tutti andiamo via via perdendo la memoria del passato che tra tanti orrori recenti ci pare così triste e funesto; tutti vorremmo rinascere in un profondo oblio alla purezza candida e tersa di un nuovo destino. Tempo di solitudine, il nostro. Collettivistico, totale, premuto da grandi, incalcolabili rivolgimenti, tempo di masse, sì sa, ma anche, e soprattutto, tempo di solitudine.

E soli sono gli scrittori, anche quelli di teatro; soli, e senza figli, ossia senza personaggi. Perchè i personaggi sono figli degli scrittori fantasiosi e inventivi, ma anche di una certa società ben costituita, ben conformata, e fertile. E ora la società, quella di ieri, e dell'altro ieri, come i secoli la avevano generata e cresciuta, non c'è più. Si ne sta maturando un'altra; e sarà quel che sarà. Ma, pel momento, intorno a noi non sono che grandi spazi deserti. Da cinquant'anni circa, dall'inizio del secolo, si è segretamente sviluppata questa dissoluzione; la società si slegava, si corrompevano i costumi, un'intelligenza vivisettrice, gelida e irridente, una scienza spietata sempre più intaccavano la stupenda costruzione umanistica della civiltà occidentale; e gli scrittori, gli artisti, i poeti sempre più si sentivano estranei, sempre più sperduti e ribelli e divaganti tra uomini irriconoscibili. Si buttavano così ai loro strani favoleggiamenti, ad una stridula e vana dialettica, a un capriccio perenne sui margini della vita. Magistrali, lucidi e disperatamente sterili. I nomi illustri, ecco, si affacciano, di testimoni e complici, Proust, Shaw, Pirandello, Gide, romanzieri, drammaturghi, saggisti, gente di pensiero e gente di teatro. Dissolvitori. Oggi i cari, i grandi personaggi del passato ci appaiono anch'essi come velati, come un po' assenti; qualcosa di doloroso e lontano li divide dal nostro secolo. Ed a tratti essi, pur così vivi, così eternamente vivi, Falstaff e Alceste, Figaro e Mirandolina, Ofelia e Cherubino, ci guardano con un lieve pallore di morte. Oh non dubitate. Non è ancora la morte, quella. Ritorneranno; in un tempo nuovo e propizio che verrà, ritorneranno sulle ali della fantasia. Ora non si odono che i gridi dispersi di un mondo che soffre e si trasmuta. Di quei gridi, e forse soltanto di quelli è fatta l'arte contemporanea, ed il teatro che è soggettivo, lirico, cosmico, metafisico, irreale. Un teatro che non rispecchia più gli uomini come sono, ma la vellеità, le possibilità, le avventure della condizione umana: entità astratta così ricercata oggi, così indagata e favoleggiata dagli intellettuali. Non v'è da stupire se ad un mondo svuotato, spiritualmente staccato, senza padri e senza figli, risponda un teatro, fragile e duro, senza personaggi.

Francesco Bernardelli

Mantello con grandi risvolti rotondi alle maniche, che servono da «manicotto».

Egidi, al quale sono state appena tolte le manette, va, accompagnato da una forte scorta di agenti e carabinieri, verso il pozzo ove fu trovata la piccola Annarella.

LA CORTE D'ASSISE A PRIMAVALLE

Sopraluogo al pozzo ove fu gettata Annarella

"Ho indicato tutto quello che mi imponevano d'indicare„ dichiara Egidi Il nonno della vittima conferma le impronte di passi d'uomo e di donna

(Nostro servizio speciale)

Roma, 5 dicembre.

«Al sopraluogo, Egidi crollerà» prevedevano i colpevolisti. Un assassino non è mai sicuro di sè quando lo accompagnano sul luogo del delitto, e ne studiano le reazioni; l'innocente stesso si turba. I cronisti giudiziari che seguirono il processo Graziosi ricordano come sia stata soprattutto la seduta «extra moenia» di Villa Igea a perdere l'uxoricida. Ma oggi, al termine delle quattro ore in cui la Corte s'è accampata sul prato di Primavalle, non un motivo era sorto ad aggravare la posizione del «biondino», fu la stanca freddezza di Egidi appariva scalfita.

Il sopraluogo si è svolto sotto un cielo nitido, dalle undici e trenta alle quindici e trenta. Le automobili si sono fermate sul ciglio di via Della Nebbia, all'incrocio col viale Forte Boccea; il presidente è sceso dalla prima vettura, il «biondino», con la sua scorta di carabinieri, dalla terza. Oltre l'argine di via Della Nebbia (questa segnalazione toponomastica non indica che un sentiero campestre) si avvalla un grande, amaro prato sent'alberi: a tre chilometri, sullo sfondo, le cupole di Primavalle. Spiccavano nel verde i due pozzi oscuri, chiusi da coperchi di lamiera, uno dei quali custodì per diciotto giorni la salma di Annarella. Molta folla si assiepava nel prato, venuta non solo dalle vicinanze, ma dalla città. Uno stuolo di agenti isolava e proteggeva il crocchio ufficiale. Frizzava una brezza fresca, vivificando la brughiera. C'era malgrado tutto un'aria di vacanza. Il gesto col quale il «biondino», non appena libero dalle manette, si è andato soffregando i polsi era stranamente patetico.

«Sono disposto a sottopormi a qualsiasi prova — ha detto Egidi — anche a mezzo litro di narcoanalisi». Il commissario Santillo ha rievocato il primo sopraluogo: era notte fonda, e il «biondino» aveva confessato da mezz'ora. Fu necessario attendere l'alba. In un dato punto (e Santillo l'ha indicato senza esitare: è una cunetta sepolta da un cespuglio di malva) l'Egidi ammise d'aver gettato le vesti e la borsa della bambina: le vesti e borsa erano state ritrovate proprio il qualche giorno prima dai poliziotti, senza che il «biondino» sapesse nulla. L'accusa, beninteso, farà tesoro della circostanza.

«Ma come prenderla sul serio?», ha incalzato Egidi. «Quando il commissario Santillo mi trascinò qui non ero capivo più nulla. Barcollavo. Per tenermi in piedi dovetti appoggiarmi a una camionetta. Ho indicato tutto quello che mi imponevano di indicare». Poi, ancorchè la Corte s'è portata all'imboccatura della cisterna tragica (là presso han piantato una povera croce di legno e deposto un fascio di crisantemi), un appoggio al «Biondino» è venuto dalle dichiarazioni del nonno di Annarella, Melandro Bracci: «E' appunto qui», ha ripetuto il vecchio: «che vidi le impronte di passi; erano le impronte di una donna e di un uomo».

Un altro appoggio è stato quello di Luigia Canavesi, che abita in un villino rustico, sull'argine della via Nebbia, a ottanta passi dalla cisterna: la sola casa nel paraggi. L'accusa, basandosi sulla primitiva confessione che il «Biondino» insiste nel ritrattare, sostiene che la bimba fuggì verso la luce di quelle finestre per sottrarsi all'attacco del bruto; senonchè «le stanze che guardano sul prato rimangono sempre al buio d'inverno» dice Luigia Canavesi. Il Presidente, nondimeno, «constata», sotto la tettoia dell'ingresso, un portalampade privo di lampadina. «Da quando abito qui, e sono undici anni, non c'è stata mai lampadina» ribatte la donna.

La Corte ha proseguito la ispezione. All'estremo margine del prato, al di là del viale di Forte Boccea, si è giunti alla «casa di Gianni», dove Lionello Egidi andava spesso a suonare la fisarmonica nei balli paesani. «Accompagnami alla casa di Gianni; ti farò vedere dove si balla domani sera» avrebbe detto il «Biondino» ad Annarella per adescarla, meditando la sordida avventura notturna.

Quando la Corte è tornata di buon passo al centro del prato, reduce dal sopraluogo al casale, qualcuno ha guardato l'orologio: ci sono voluti tre quarti d'ora di cammino. Gli avvocati Marinaro e Salminci, i difensori di Egidi, parlottavano tra loro soddisfatti. Sembrerebbe piuttosto difficile, in realtà, che Annarella — sempre così timorosa delle percosse della madre da cui era stata incaricata quella sera di una commissione urgente — avesse accettato l'invito: da Primavalle alla casa di Gianni c'è una lunga strada.

Il sopraluogo è finito a Primavalle: la Corte ha sostato sul piazzale Borromeo (per la intelligenza della storia di Annarella dovremmo chiamarlo «il piazzale delle caldarroste») e nella strada Bembo, dov'è la abitazione di Egidi. La gente era tutta fuori delle case, nello squallore delle vie: una folla muta, se si eccettua lo schiamazzo dei bambini, e straordinariamente priva di collera. Non si scorgeva, nei visi, se non curiosità sbigottita: il sentimento di tutti coloro che si appassionano alla vicenda della bambina e del mostro. Se il «biondino» sia o no quel mostro, lo sa il Cielo: anche la brevissima seduta a porte chiuse di stamattina, subito prima del sopraluogo, non ha — sembra — chiarito nulla. E già, per quanto ancor numerosa sia la lista dei testimoni, incombe sull'aula romana il tormento della sentenza.

Carlo Laurenzi

RELIGIONE E MORALITA' IN INGHILTERRA

I peccati spiegati al popolo

"Andate in Chiesa„: è un cartellone apparso sui muri di Londra - Inchiesta sull'onestà Incorruttibili gli impiegati statali - Tempi difficili e problemi gravi per la gioventù

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 dicembre.

Sui muri di Londra sono comparsi in questi giorni dei grandi manifesti. Sono grandi — ad occhio e croce — quattro metri per sei e dipinti con gli stessi colori vivaci che sono sempre stati usati per gli annunci dei films di Rita Hayworth, per i grandi circhi equestri e per le pubblicità delle minestre in scatola. Ma questa volta la pubblicità è inusitata. Questi manifesti dicono «Andate in chiesa».

Laici e cristiani

Nel manifesto si rappresenta una cappella di tipo normanno; una di quelle chiese che, autentiche medioevali oppure riprodotte in migliaia e migliaia di copie durante il periodo vittoriano, s'incontrano dà per tutto in Inghilterra. Ed il problema che quel manifesto risolleva nell'animo dei passanti non è — mi pare, a giudicare dalle occhiate alquanto sospettose che vedo scattare verso le grandi pelisse — un problema di vera e propria religione, ma soprattutto un problema di moralità.

«Che vuole da me — sembrano dire molti di quegli occhi — la Chiesa?». Poichè la Chiesa non è qui — come da noi — «Una»; le cose che i ministri cristiani vogliono dire agli inglesi sono molte e spesso diverse. Quelle che gli inglesi vogliono sentirsi dire sono invece pochissime.

I recenti discorsi del Papa sui rapporti fra i coniugi e sulla vita dei figli hanno suscitato qui una agitazione quasi sproporzionata non tanto per le varie interpretazioni, giuste o sbagliate che siano, di quello che il Papa ha detto, ma semplicemente perchè il Papa ha voluto parlare di quelle cose.

A questi equivoci bisogna aggiungere che la questa indignazione non v'era ombra di quell'antico ottimismo pudore che non permetteva agli inglesi di parlare o di scrivere di questo e di quello. Anzi, fra l'altro, è ben dir subito che questi problemi — i problemi dei rapporti fra i sessi, fra i coniugi, problemi dell'igiene personale, intima e così via: problemi «delicati» di tutti i generi, — vengono discussi qui con una chiarezza che da noi verrebbe considerata «scandalosa».

Ma per tornare al manifesto, quello che l'inglese moderno sospetta nella «chiesa» è che essa voglia tirarlo indietro da quella morale «moderna» che egli si sta faticosamente costruendo. Una morale perfettamente laica» e perfettamente «cristiana» nello stesso tempo. La forma della religione del XX secolo è qui simile a quella scandinava. E la miglior definizione l'ho trovata in un capitolo di quella fonte inesauribile e preziosa che è lo studio English Life and Leisure di Seebohm Rowntree e G. R. Lavers. Essi raccontano che in Svezia la frequenza alle chiese diminuisce continuamente, mentre il problema religioso diventa argomento sempre più frequente nelle conversazioni dei giovani. «La maggior parte — diceva un esperto educatore — dice che Gesù Cristo fu un uomo modello e che essi vorrebbero vivere come lui. Ma la loro fede si ferma lì».

In Gran Bretagna il processo di laicizzazione della religione viene spinto su un piano anche più pratico: «Quale è — si chiede la gente — la denominazione cristiana che produce i migliori cittadini?». La scopo, in tutto il Nord, non è tanto di assicurare nei fedeli la promessa di una vita futura migliore, ma di contribuire a migliorare la vita presente. Perciò il metro della religione diventa la moralità della vita quotidiana.

Che succede in Gran Bretagna in questo campo? Nel suo capitolo sulla «onestà» questa affascinante inchiesta cifre statistiche quasi allarmanti. Vi si legge che le violazioni alla legge aumentano di anno in anno e avevano raggiunto nel 1948 la percentuale di un colpevole su 82 cittadini. Ma bisogna subito aggiungere che negli ultimi quindici anni la legge si è andata complicando fin quasi all'assurdo. La tradizione delle poche leggi efficaci è stata sommersa da una quantità di regolamenti, ordini, disposizioni di ogni genere che non hanno un legame immediato e diretto con la «moralità»: è vietato a un contadino di vendere i suoi polli o le uova a un certo cliente, a un emigrato di inviare quattrini in una busta a parenti bisognosi, a un birraio di dar da bere alle 4 del pomeriggio e a un ambulante di vendere caldo su un marciapiede. Nonostante queste statistiche, quindi, questi avveduti autori possono pubblicare la dichiarazione di un avvocato civilista in cui si dice: «Il livello di onestà in Gran Bretagna è più alto che in qualsiasi altro Paese straniero che io conosca». E ancora: «Gli impiegati statali e i professionisti sono tuttora assolutamente incorruttibili».

In un certo senso risulta che tanto la moralità politica quanto la moralità pubblica ed economica poggiano su fondamenta profonde che non hanno gran motivo di cambiare. Ma la moralità individuale e personale, la moralità privata del cittadino inglese, sta attraversando un periodo formativo stranamente difficile e importante. La Chiesa, che tradizionalmente aveva un controllo monopolistico di questa moralità individuale o privata, ora non è che una delle voci che li chiamano. Fino a ieri — prima che quei manifesti clamorosi fossero appiccicati alle palizzate — una delle voci più autorevole, anche se più autorevole.

Vi sono anzitutto le scienze, che urgono da ogni classe di scuola, da ogni corso universitario, da ogni rivista specializzata, da ogni foglio di giornale. Vi sono gli esempi che non erano mai — nella storia dell'umanità — stati così autorevoli. Fino al secolo scorso il cittadino poteva venire a sapere che il suo vicino di casa non seguiva lo stesso codice morale. Ma oggi è l'autorità di una inchiesta nazionale che viene a riferire che «la maggior parte» del prossimo non rispetta certe norme tradizionali. Vi è di più. A confermare quanto sia giustificata l'azione di questa «maggior parte», giunge, ad esempio, la psichiatria, la quale «scopre» che in certi desideri non vengono opportunamente soddisfatti possono nascere — in un ripostiglio segreto — dei «complessi» che spingono a compiere atti di cui si è appena appena responsabili.

Spalancare le finestre

Che avviene allora dei «peccati»? Giornali, riviste e scaffali di librerie sono pieni di pubblicazioni scientifiche serie ed oneste che spiegano ai giovani di questo Paese, ad esempio, vantaggi, pericoli, igiene e meccanica della «normale vita sessuale». Vengono proiettati pubblicamente films educativi e sono stati introdotti in molte scuole corsi sullo stesso tema. Le statistiche pubblicate da ogni parte rivelano che le norme «religiose» in materia non vengono seguite che da una piccola minoranza. Rivelano che un bambino su quattro nasce «fuori del matrimonio» e che un matrimonio su tre viene precipitato prima di una nascita imminente. Rivelano che una quantità di matrimoni vanno a male — ed un certo numero di orrendi delitti vengono compiuti — a causa di un eccesso di confidenza. Rivelano, insomma, quello che per l'uomo della strada è il bisogno di «spalancare le finestre e rimettere in ordine la casa».

La «casa in ordine» è il grave problema della gioventù inglese. E' un problema simile a quello architettonico: tutti sono stufi degli stili antichi, ma — almeno qui — nessuno ha ancora voluto accettare (od osato creare) lo stile nuovo.

L'esperimento del 1951 è stata un grande esperimento. E nel campo religioso gli esperimenti arditi ne sono stati fatti moltissimi. La Chiesa Anglicana, come la politica inglese, produce spesso dei «ribelli», ma riesce a mantenere, soprattutto col tradizionale silenzio, una certa stabilità di posizioni, mentre le Chiese libere preferiscono agire anzichè dall'esterno del fedele, dal suo interno. Danno a ciascuna autorità e indipendenza di giudizio e sono riuscite su vastissima scala, giocando sul senso di responsabilità, a imporre un codice di moralità altissima.

I frutti dello spirito

Però il conflitto fra l'uomo e la norma resta, e probabilmente si va facendo sempre più aspro. Le rivoluzioni economiche, politiche, sociali, industriali, scientifiche e la profondissima trasformazione del sistema educativo hanno provocato un turbamento. L'assenza, e l'orrore, del cinismo e dello scetticismo fanno sì che queste crisi siano sentite sempre più profondamente. Il conflitto con la Chiesa prende quindi un aspetto silenzioso e curioso. L'inchiesta del Rowntree e del Lavers rivela quasi ad ogni risposta un profondo sentimento cristiano od una fede volonterosa, ma una certa ribellione astiosa contro i ministri di questa fede e quasi costantemente un desiderio di non disturbare questi problemi. Quello che gli inglesi sembrano volere soprattutto, e metà del secolo ventesimo, è una religione estremamente personale, una accettazione di un'alta moralità civica e una grande libertà personale. E' un atteggiamento che viene confermato dalla continua e impressionante diminuzione della frequenza alle chiese, alle scuole religiose domenicali, e in generale a tutte quelle attività per così dire «esteriori» religiose. Tuttavia il Paese continua a vivere in un'atmosfera di altissima moralità. Potrà durare a lungo questa ordinata anarchia spirituale?

I filosofi sembrano indaffaratissimi a cercare una formula che possa dare alle coscienze dell'uomo moderno una serenità e una ragione nuova. Per ora i ministri della Chiesa — anzi di tutte le Sante Chiese che hanno in comune l'idea cristiana — stanno cercando, con manifesti affissi in giro per Londra, un gregge che si va sempre più disperdendo. Ma il gregge sembra disposto a tornare soltanto per sentirsi annunciare una nuova Carta della libertà individuale; nelle parole di uno dei più venerati anglicani, il decano Inge: «Il cristianesimo cominciò come una religione profetica laica... e il futuro della religione cristiana dipende dai laici; dobbiamo impedire che i frutti dello spirito vadano perduti».

Riccardo Aragno

Delitto di un giovane a Piacenza

Respinto da una quattordicenne le spara 4 colpi di rivoltella

Piacenza, 5 dicembre.

Alla nostra questura si è presentato oggi un ragazzo distinto, pallido, con le labbra tremanti. Ha gettato sul tavolo del commissario di servizio una rivoltella Maumr calibro 6,35 e ha detto semplicemente:

— Arrestatemi. Sono io che ho sparato.

Era il diciannovenne Valerio Linetti che ieri sera aveva ferito a colpi di pistola Giuseppina Rebecchi di 14 anni, sulla via di Circonvallazione IV novembre. Il commissario lo ha fatto sedere. Il ragazzo ha chiesto senza alzare la testa:

— E' morta?

— No, non è morta... Ma i medici non sanno ancora se potrà salvarsi.

Il Linetti s'è stretto i pugni contro le tempie ed ha mormorato:

— Credevo di averla uccisa.

Il suo racconto è stato scarno, allucinante, detto con poche parole. Tempo fa egli aveva fidato con la Rebecchi: era poco più di una bambina, però gli piaceva, ne era innamoratissimo. Ma poi c'erano stati dei contrasti e la Giuseppina l'aveva respinto: era stanca di lui, non andava d'accordo, insomma, non ne voleva più sapere: considerava l'idillio finito per sempre. Tanto è vero che si lasciava corteggiare da un coetaneo del Linetti, tale Giovanni Bozzini. Ma per il Linetti la faccenda non era finita: amava ancora la ragazza, non si rassegnava all'idea di averla perduta. La sua esasperazione cresceva di giorno in giorno. Il mese scorso — non si sa ancora come — egli si procurava la pistola. Ieri si decideva al passo estremo. Chiedeva alla Rebecchi un ultimo colloquio: sarebbe stato un colloquio breve, d'addio, sarebbe stato l'ultimo, dopo non l'avrebbe più importunata. La Rebecchi accettò.

— Avevamo appuntamento alle 18 — ha detto il Linetti — sul viale della Circonvallazione a duecento metri dalla fabbrica di caramelle dove Pina lavorava. C'era una folla fitta, non ci si vedeva da parte all'altra della strada. Nella tasca destra dell'impermeabile impugnavo la rivoltella. Avevo la testa in fiamme, non capivo più niente, capivo una cosa soltanto, che Pina doveva essere mia. Alle 19,15 circa udii uno scalpiccio che si avvicinava, due figure comparvero. Era la ragazza, ma con lei c'era l'altro», il Bozzini. Mi avvicinai. Il Bozzini mi domandò: «Che vuoi? Lasciala in pace. Se hai qualcosa da dire, dilla a me». Io risposi: «Un minuto. Mi ha sbrigo in un minuto, anche meno. Ho da chiederle una cosa. E poi sarà finita». Il Bozzini disse: «Va bene». E allora Pina mi si avvicinò e io indietreggiai un poco, sino a che il Bozzini fu un'ombra nella nebbia. Intimai a Pina di tornare con me. Lei rispose no, rispose no una volta, due volte, tre volte, resolutamente. Tirai fuori la pistola. Con un grido mi si buttò contro. Sparai ma il colpo andò a vuoto. La picchiai sul cranio col calcio dell'arma. Barcollò, cadde sulle ginocchia. Sparai altri tre colpi. Pina stramazzò sull'asfalto. Santi che il Bozzini, urlando, mi era addosso. Lo scansai, fuggii... Ed ora, eccomi qua. Non mi restava altro che venirmi a consegnare. Per me è veramente finita.

Il Linetti, dopo questo primo interrogatorio, è stato rinchiuso in carcere. Prima di entrare in cella ha chiesto ancora di Pina. La ragazza è all'ospedale, le sue condizioni permangono disperate: una pallottola le ha forato il polmone sinistro.

Chiuse le bocche dell'Etna previsti fenomeni sismici

Catania, 5 dicembre.

Il prof. O. De Fiore, direttore dell'Istituto di vulcanologia dell'Università di Catania, comunica:

«Dopo 312 giorni di attività continua le bocche effusive dell'Etna si sono chiuse nella notte tra l'1 e il 2 e ogni effusso lavico è cessato; continua l'attività esplosiva della bocca N-E, che proietta materiali antichi polverizzati; questa attività, iniziatasi da circa un mese, è normale nella fase finale di ogni eruzione e potrà continuare ancora per lungo tempo, perchè dipende dalla degassificazione del magma a basso livello nell'interno del vulcano.

«E' opportuno avvertire il pubblico che, in generale, la fine delle eruzioni nei settori meridionali e orientali, è quasi sempre seguita da fenomeni sismici nella regione compresa fra la bassa valle del Bove e il mare».

COME IN UN ROMANZO GIALLO

Truce assassinio d'un banchiere svizzero

La vittima costretta a telefonare alla moglie - Il cadavere ritrovato in un'automobile cosparsa di benzina

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 5 dicembre.

Un truce assassinio è stato perpetrato la notte scorsa a Zurigo e ne è rimasto vittima il vice-direttore della Banca Winterstein e C., dott. Armin Bannvart, di 49 anni. Si tratta, per le drammatiche circostanze in cui è avvenuto, di uno dei più efferati delitti di cui in questi ultimi anni ha dovuto occuparsi la polizia criminale di quella città.

I fatti, benchè presentino ancora parecchie lacune, sono stati finora così ricostruiti. Ieri sera verso le 20 la moglie del Bannvart, preoccupata che il marito, contrariamente alle sue abitudini, non fosse ancora rincasato, e temendo una disgrazia automobilistica, avvertiva la polizia, la quale iniziava subito le ricerche, ma senza alcun risultato. Verso le 21,30 ecco che però improvvisamente il marito le telefonava per scusarsi del ritardo, dicendole che sarebbe giunto a casa fra poco. La signora Bannvart ebbe tuttavia l'impressione che il marito fosse molto reticente, come se parlasse sotto la minaccia di qualcuno; inoltre era rimasta impressionata per il fatto che il marito si esprimesse con lei in tedesco, mentre, essendo nativa di Ginevra, le parlava sempre in francese. E' molto probabile che il malfattore, o i malfattori, abbiano costretto la loro vittima a telefonare alla moglie per evitare che questa si rivolgesse alla polizia, ciò che però, come s'è detto, avvenne già fatto.

Un po' più tardi il Bannvart telefonava a un impiegato della banca dicendogli che si recasse alla sede della medesima con la chiave della cassaforte poichè, strada facendo, aveva incontrato un conoscente al quale doveva subito mostrare un documento rinchiuso nella cassaforte. L'impiegato, che abita alla periferia di Zurigo, considerando che una cosa simile non era mai successa, e che anzi era assolutamente contraria alle consuetudini del vice-direttore, che aveva sempre sbrigato tutti gli affari di giorno, insospettito, telefonava alla signora Bannvart e aveva così conferma dei suoi sospetti. La polizia veniva nuovamente avvisata e parecchi agenti, insieme al direttore della Banca, si portavano immediatamente alla sede di quest'ultima, dove constatavano che la porta era stata scassinata ma che la cassaforte non aveva potuto essere forzata. Da quei successivi sopralluoghi ricerche venivano effettuate nella città e nelle vicinanze e infine, all'1,30 di notte, in uno stretto sentiero della foresta Waldegg, a pochi chilometri da Zurigo, veniva rinvenuto, dentro la sua macchina, il cadavere del Bannvart. Egli era stato ucciso con quattro colpi di pistola alla nuca. Si suppone tuttavia che già prima fosse stato ridotto in fin di vita per poi essere finito nella foresta. I cuscini dell'automobile erano impregnati di benzina, e se ne deduce che i malfattori volessero appiccarvi il fuoco per simulare una disgrazia.

Nella macchina è stato rinvenuto anche un fazzoletto di cui gli assassini si sono probabilmente serviti per imbavagliarlo. Le tracce riscontrate sui polsi della vittima lasciano supporre che gli siano state legate anche le mani, e poichè le sue scarpe e i suoi calzoni sono tutti sporchi di terra, si avanza l'ipotesi che una violenta colluttazione si sia svolta fra il banchiere, che era anche comproprietario della Banca Winterstein, e i suoi assassini. Secondo la perizia medica, egli sarebbe stato ucciso fra le 23 e le 24. Naturalmente è anche stato derubato del denaro che aveva indosso. Si è anche appreso che il Bannvart soleva portare con sè la chiave della cassaforte e che se ieri l'aveva lasciata a un suo impiegato è perchè aveva lasciato la Banca un po' prima che fosse chiusa.

Degli assassini, finora nessuna traccia, e la polizia offre un premio di diecimila franchi a chi potrà fornire indicazioni che permettano di trarli in arresto. La popolazione di Zurigo è rimasta molto impressionata da questo atroce assassinio, tanto più che altri due efferati delitti, sempre a scopo di rapina, sono stati ugualmente commessi in questi ultimi tempi in quella città, e finora i malviventi sono rimasti impuniti.

l. f.

LIBRI RICEVUTI

«Manuale pratico di Tecnica pittorica» di Gino Piva (Hoepli, Milano). Per un duplice intento scientifico e pratico l'autore ha voluto raccogliere in un manuale, unitamente alle esperienze pittoriche personali, quanto di meglio è stato scritto sulla tecnica della pittura. Il volume, sotto forma di dizionario, offre immediate risposte ai vari e complessi problemi che possono presentarsi a pittori, dilettanti, allievi delle scuole artistiche, e in genere ad ogni persona colta.

Ora sì che i baci sono profumati!

Il suo cruccio era l'alito cattivo. Quando il fidanzato voleva abbracciarla si schermiva con un pretesto. Ma ora non più! Ora il *Resoldor* dona alla sua bocca una deliziosa fragranza. Ora sì che i baci sono profumati! *Resoldor*: per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...

PHILCO

IL FRIGORIFERO
«FAMOSO PER QUALITA' IN TUTTO IL MONDO»
Ditta DE MAJO
VIA NIZZA, 43 - TORINO
CONCESSIONARIA
di tutta la vasta produzione
PHILCO

ANISETTE a meno di Lit. 1800 la bottiglia presso il vostro abituale fornitore

DIFFIDA

Chiunque vanti credito verso Miss Carlo di Fortunato, abitante in via Rondissone 2, angolo via Martorelli, deve darne comunicazione giustificativa l'origine del credito al Dott. Rag. Pietro Dassetto via Pietro Micca 21, entro 15 giorni dalla presente pubblicazione.

DIFFIDA

TRUFFA LORENZO abitante in Rivara Canavese dichiara di non riconoscere debiti contratti o da contrarre dal figlio Truffa Giovanni Battista con più con lui convivente.

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI? RAGADI VENE VARICOSE
Dr. L. CHIERICO, via Lagrange 29
Telef. 47 791 Ore 10-12,30 - 15,30-18

ULCERA GASTRO DUODENALE
Forme gravi IPERTENSIONE
Metodo di cura medica
Dr. Magg. v. P. Micca 4, Torino, t. 46015

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 62 Corso Inghilterra
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, sangue e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Sicca 17 Ore 15 20; festivi 11-12

Dr. MARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719
Ore 9-12 e 15-19 Gabinetti separati

OSTETRICA BOCCASSINO
Corso Duca Abruzzi, 91 Telef. 81-843
VISITE: feriali 13-15

La sottoscrizione dei lettori de "La Stampa,,

73 milioni 182 mila lire

Un milione e 150 mila lire ci hanno versato nella giornata di ieri i nostri lettori. Il totale, in serata, era di 73 milioni 182 mila e 227 lire. Notevole l'offerta della direzione e personale della sede e agenzie di città della Banca Commerciale Italiana: quasi mezzo milione; particolarmente notevole poichè gli impiegati di banca non appartengono certo alle categorie privilegiate. Tra le altre offerte segnaliamo quelle di due coniugi nel loro ottantunesimo compleanno; degli alunni delle scuole serali municipali «Allievo»; di Ada e Angiolo Treves; e delle ditte Favretto, Fiat, Alluminium, Graffi di Rivoli, Pescarini, Bonicontro e Gazzone e impiegati e operai del «Gruppo finanziario tessile».

Banca Commerciale Italiana: Direzione e personale della Sede di Torino ed Agenzie di Città, lire 481.000.

Due coniugi nella ricorrenza dei loro 81 anni, 2000; Un gruppo di dipendenti ditta R. Favretto, 15.000; Fiat Soc. e Personale, 12.000; Famiglia Giordano e Gianfranca, 10.000; N. N., 1000; Autisti servizi stradali Ambrosetti, 21.000; Maria Cinturello (Mosso S. Maria), 500.

Sigg. Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Alluminium s.p.a., lire 61.650.

Annamaria Stamm, lire 1000.

Ada e Angiolo Treves, 100.000.

Baldi, lire 1000; Martinoglio Giuseppina, 1000; T. B., 1500; D. F., 1000; N. N., 1000.

Impiegati operai gruppo finanziario Tessile n. Emilia 6, lire 141.680; Società per Az. Costa e Chiaravigilio, 22.000; Carola A. per un giocattolo ad un bimbo, 300; N. N., 1000; Sisa S.p.A., 50.000; Isabella, 1000; Petitto Mariano, 5000; R. L., 14.784; R. M., 500.

Alunni scuola serale municipale G. Allievo, v. Vibò 62, Torino, lire 8360; Giaclerio Giuseppina, 500; Lungo Francesco, 500; Sordi Emilio, 500; Viglino Antonio, 500; Palmero Maria, 500; Demedrio Marianna, 500; Perona Calisto, 500; Perucca Giovanni, 500; Morin Ugo, 500; Zanolo Maria, 500; Maldera Giuseppe, 500; Ravetto Giovanni, 500; Sereno Carlo, 500; Roccati Alfonso, 500; Capatti Firmino, 500; Perona Bruno, 500; Vallero Pietro, 500; Trinchero Giuseppina, 500; Vaglienti Francesco, 500; Tartari Vittorio, 500; Costelli Francesco, 500; Canuto Luigi, 500; Mainardi Giuseppe, 500; Costa Guido, 500; Danzi Guido, 500; Neri Rocco, 200; Bianco Ernesta, 500; Morello Eraldo, 200.

Chiappero Francesco, lire 500; Grinza Michele, 500; Marasciuolo Nicola, 200; Chialero Michele, 500; Meregalli Romeo, 500; Vannon Riccardo, 500; Maggiorino Carlo, 200; Portigliatti Remo, 200; P. D., 1000; In memoria della mia cara Lucia, 500; Bonino Rosina, 5000; N. N., 1000; Vottero Domenico, 12.000.

Società per azioni Domenico Bellardi e C., lire 10.000.

A. C., lire 1000; Bonis Rosina, 1000; Una giornata lavorativa dei dipendenti ditta Graffi Pietro (Rivoli), 3109.

Sci Club Torino, lire 40.000; Dipendenti ditta Fratelli Trinchero, 12.000; Buzzi Gioachino, 500; Comm. Walter Pescarini e dipendenti, 50.000; Ufficio tecnico orariato (2° versam.), 2850; M. L., 2000; B. M., 500; Annamaria Binel, 5000; M. Antea, 2000; Pollastrelli Arnaldo, 500; Ditta Annunziata (dipendenti filiale di Torino), 6000.

Il personale del laboratorio Bonicontro e Gazzone, 28.897; Goiran Gabriella, 1000.

TOTALE L. 1.149.790

Da altre città del Piemonte

EIVALTA SCRIVIA: Col. Vittorio Criscuolo, L. 5000; Pietro Biggio, 1000; dott. Angelo Martino, 2000; Vittorio Marchese, 1000; signa Angioletta Codevilla, 1000; Giovanni Spiotta, 1058. **Totale L. 10.058.**

IVREA: Maria Passera, lire 500; Allievi istituto tecnico Olivetti, 11.425. **Totale L. 11.925.**

TOTALE L. 21.983

Elenco prec. » 72.010.454

TOTALE gen. L. 73.182.227

Per le popolazioni del Polesine

Farina, trattori e mucche dall'URSS e dall'Olanda

Roma, 5 dicembre.

L'Unione centrale delle Cooperative di consumo dell'U.R.S.S. ha comunicato all'on. Cerreti, presidente della Lega nazionale delle Cooperative, di aver messo a disposizione della Lega stessa per l'aiuto alle popolazioni colpite dalle alluvioni 10 mila quintali di farina di frumento, 10 mila quintali di grano da semina, 500 quintali di zucchero, 10 milioni di lire. L'Unione invierà inoltre 20 trattori a cingoli marca KD-35 con aratri e pezzi da ricambio completi per le riparazioni.

In questi giorni in tutta l'Olanda è in sviluppo una raccolta nazionale di fondi, organizzata dalla Croce Rossa. Inoltre il governo olandese ha messo a disposizione del governo italiano cento mucche lattifere di prima scelta per essere distribuite tra le popolazioni danneggiate. Tale offerta è stata comunicata ieri nella visita di congedo che S. E. Mansholt, ministro olandese dell'Agricoltura venuto a Roma per il Congresso della F.A.O., ha fatto al ministro Fanfani.

La Jugoslavia ha offerto all'Italia 20 mila quintali di cemento, 1000 metri cubi di legno da costruzione e 500 quintali di frutta secca per venire in aiuto ai sinistrati dalle alluvioni.

La tragedia di Domodossola

Anche Nereo Castelletti trasferito a Pallanza

Verbania, 5 dicembre.

Nereo Castelletti, uno dei protagonisti della tragedia di Domodossola ha fatto oggi il suo ingresso nelle carceri giudiziarie della nostra città. Il Castelletti che appariva triste e un po' dimesso, ha varcato la soglia del portone d'ingresso in mattinata e prima di giungere nel cortile si è voltato indietro a dare un ultimo sguardo alla strada inondata di sole.

L'annunciato confronto fra il Castelletti e la moglie, confronto che si preannuncia interessantissimo e che dovrà dire una decisiva parola per stabilire chi ha strangolato il vecchio Pennesi, non ha avuto ancora luogo.

Intanto l'interesse per la tragedia di Domodossola si è spostato dalla città di confine a Verbania, dato che i principali protagonisti di essa sono rinchiusi nelle carceri di Pallanza.

LA VENDETTA D'UNA CAMERIERA

Tenta di avvelenare i due bimbi dei padroni

Milano, 5 dicembre.

La cameriera Gina Barigozzi di anni 17 da Polignano (Modena) ha compiuto il criminoso tentativo di avvelenare i bambini dei suoi padroni per vendicarsi dei loro rimproveri. La poco piacevole vicenda è occorsa ai coniugi Mariotti abitanti nel popolare rione di porta Venezia che rincasando la sera del 29 novembre trovarono i due figli Giampiero di anni 4 e Franco di appena 2 mesi in preda ad atroci dolori. Un medico chiamato d'urgenza ne ordinò subito il trasporto all'ospedale e solo oggi i due piccini sono stati dichiarati fuori pericolo. Poichè fu assodato trattarsi di avvelenamento, si procedette all'interrogatorio della servetta che ha finito per confessare. Essa ha precisato d'essere stata indotta al delittuoso gesto dal sordo rancore suscitato in lei in seguito ai rimproveri che la padrona le aveva mosso la sera del 29 novembre. Aveva perciò deciso di farne scontare le conseguenze ai due bimbi affidati alle sue cure. Quindi, mentre i genitori erano andati al cinematografo nella pappa di Franco e nella tazza di latte di Giampiero aveva mescolato polvere detersiva, usata per gli utensili da cucina. La precocissima criminale non ha mostrato alcun pentimento per il feroce atto compiuto; essa è stata denunciata per duplice tentato omicidio premeditato. La Barigozzi essendo minorenne è ora affidata alla casa di Nazareth, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sullo schermo

CIRANO DI BERGERAC, di M. Gerdon (Ambrosio). — Una buona riduzione cinematografica del capolavoro di Rostand, condotta con quasi assoluta fedeltà al testo, sia nella successione delle scene sia nel linguaggio, che ha l'andamento d'una prosa poetica resuscitante qua e là dell'eccellente versione del Giobbe. Quando il cinema prende a ritare un lavoro teatrale, è raro che non ci ricerchi dentro lo spettacolo, impiegando i suoi mezzi strapotenti a dilatare quei motivi che sul palcoscenico riescono necessariamente sacrificati. Con l'effetto, quasi sempre, di affocare nel fatto esteriore il modello, di far perdere il filo dell'emozione teatrale. Agli autori di questo «Cirano» va riconosciuto il merito di avere usato molto sobriamente dei loro poteri di amplificazione, talchè il film corre spedito e snello, serbando le dosature dell'originale. E perchè quando si parla di Cirano, si pensa subito all'attore che gli dà spirito, voce e, s'intende, naso, diciamo subito che José Ferrer è un interprete assai felice: caldo, spiritoso, insolente e patetico ai tempi e nella misura giusta. Meritamente premiato coll'Oscar per questa sua interpretazione, si sente che ci ha messo studio e amore, e da ultimo quella consuetanea franchezza senza cui le preparazioni cantano poco. Una graziosa Rossana è Mala Powers, e pure a posto tutti gli altri, da Cristiano non degradato a sciocco al tumido De Guiche. Tutto sommato, ai giovani che conoscano il «Cirano» solo per sentito dire, il film dà una congrua idea di esso e suscita degli entusiasmi che levò, non spenti ancora nel cuore di tanti. Vice

BORSE

Un ecordo sostenuto delle Mobiliari, scambiate attivamente, ha impressionato il quadro d'apertura della quale, ravvivando una lieve distensione di fondo sulle voci maggiori. Al termine dell'apertura il mercato si è mantenuto su una linea di equilibrio, accennando verso il termine della seduta, per incertezza, ad una lieve riflessione per mancanza di affari. La fluttuanza, ferma in apertura, sono terminate in lieve declino, pur confermando un netto vantaggio dalla chiusura di ieri. Ricercate le Monte Amiata e largamente migliori le Liquigas. Titoli di Stato bene assortiti. Dopobora calmo, in regime di vuota resistenza. Diritti Sele-Valdarno 581.

	4	5		4	5
Rend.02	68 50	68 50	Montecatini	1458	1458
Rend.3½	69 25	69 25	Terni	457 —	455 —
» i. c.	69 35	69 35	Italgas	25 7/8	25 50
Rend.3½	72 60	72 45	Sip	1119	1120
» i. c.	72 70	72 55	Terni	235 —	234 —
Rend.5%	96 475	96 625	P.O.E.	457 —	455 —
» i. c.	96 60	96 725	Ursus	398 —	396 —
Rend.5%	91 30	91 30	Stet	2390	2390
» i. c.	91 50	91 50	Rosa	2040	2040
Ald.3½	70 35	70 70	Vizzola	2165	2165
» ex-gr	69 90	70 —	Marelli	548 —	548 —
» i. c.	70 45	70 80	Fiat	477 50	477 29
» ex-gr	70 —	70 10	Savigl.	58 —	58
Ald.5%	92 70	93 10	Mediolc	15 50	15 50
» i. c.	92 80	93 20	Incel	118 —	117 —
Gen 59	96 80	96 725	Moena	720 —	720 —
» 60	96 70	96 725	Fimpi	550 —	551 —
Fer3%	62 —	62 —	Ilva	229 —	227 —
Eri4½	83 —	83 50	Ansaldo	155 —	155 —
Iri 4½	99 —	99 —	Piccola	2530	2520
Irim5%	90 —	90 —	Orobit.	3100	3090
Irri5%	90 80	90 80	Cir	1867	1867
Irri.4½	163 —	163 —	Schiap	293 50	293 50
Irim5½	90 20	90 10	Anic	186 50	185 —
Fer.4½	86 50	86 50	Rom.c.	71 25	73 —
e5%.33	88 —	88 —	M.pom.	2295	2305
e5%.57	88 —	88 —	Montec.	940 —	946 50
S.Pisa	91 —	91 —	Zucch.	740 —	740 —
e 4%	95 —	95 —	Unica	55 50	56 50
e 5.5%	85 —	85 —	Cart.it	3140	3130
C. Nap.	93 —	93 —	Burgo	5790	5780
Hab.5½	44 —	44 —	Form'R	8900	8700
e7%.46	47 —	47 25	Toro P	945 —	945 —
e7½.49	47 —	47 25	N.A.I.	13.850	13.850
Fiat5%	100 —	100 —	Ribola	94 —	94 50
e 6%	88 50	88 80	Valdar	5028	5028
Pie.5½	88 50	88 50	Mar-E	897 —	897 —
e 6%	92 25	92 75	Sade	897 —	897 —
Gir7%	104 25	104 10	Fornar	313 —	313 —
Magn7	92 15	92 25	Siam	300 —	300 —
Elet7%	98 50	98 50	West	258 —	245 —
Vis.7%	88 —	89 —	Parem	430 —	430 —
Cant7%	90 60	90 80	Bizard	390 —	393 —
Sav.7%	41 50	41 —	Pirelli	964 —	964 —
West.7	72 75	74 —	Saffa	850 —	848 50
Fruc6%	86 80	86 80	Liq.gas	1290	1386
Cart7%	100 05	100 30	Talco	13.700	14.300
Rend6%	89 25	89 25	Borgos	12.785	12.750
Vino6%	89 50	90 50	Cotonif.	1210	1210
Dal.6%	93 50	93 40	Pisa	396 —	396 —
Stipel	91 5/8	91 85	Lanzo	2450	2450
Timo 6	86 80	87 —	Amiat.	1850	1870
Polve 6	86 80	87 —	Acc.P	2550	2480
Fer7%	88 50	88 50	Florio	17 75	17 75
Eless6%	84 80	84 75	Bonifi.	4455	4400
A.Ban.	4595	4600	Bilos	107 50	107 50
» Vero	4700	4700	Rinas.	3465	3465
Medit.	3515	3500	Eternit	199 —	195 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 0300-0400; marengo 5625-5825; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 600-604,50; franco svizzero 138-140; franco francese 135,50-138,50; oro fino 5850-5925; argento 19,50-20.

FALLIMENTI. — TORINO: **Gambini Mario**, bilancio ed affettatrici, via Princ. d'Acaia 31; sent. 4 dicembre; curat. avv. Antenge; verif. 11 gennaio; giud. Balotto. - **Gerbavino Silvio**, Ditta «Neon Artigliana», via San Domenico 50; sent. 4 dicembre; curat. rag. Fantino; verif. 22 gennaio; giud. Paggio. - **Travisani Musè**, chincaglierie, via Piffetti 18, ora a Collegno; sent. 4 dicembre; curat. rag. Cappabianca; verif. 23 gennaio; giud. Paggio.

SANREMO: **Iavarnizzi Antonio** ristorante «La Coupole»; sent. 26 novembre; curat. rag. Corvetti; verif. 11 gennaio; giudice Savio. - Ditta **Silla Luigi**, taglio boschi, Ospedaletti; sent. 29 novembre; curat. rag. Squarcialupi; verif. 18 gennaio; giud. Failla. - **Guerrini Angelo**, alimentari; sent. 30 novembre; curat. rag. Andreini; verif. 11 gennaio; giud. Savio. - Estensione del Fallimento Ruamini Enrico alla moglie **Maggi Angela in Ruamini**; sent. 29 novembre; curat. rag. Bentagno; verif. 14 gennaio; giud. Contesino.

STATO CIVILE

Farina Lorenzo fu Massimo a. 69, V. S. Secondo 23; Copperi Rivera fu Vincenzo, a. 73, C. Duca d'Aosta 1; Lupelli Maria ved. Cedrelli, a. 66, V. C. Alberto 27; Allais Maria fu Carlo, a. 57, P. M. Ausiliatrice 1; Conti Maria ved. Monfermoso, a. 93, V. S. Gillio 3; Fornelli Maria ved. Rossi, a. 88, V. Pr. d'Acaja 1; Vigna Felice fu Paolo, a. 80, V. Cumiana 31; Delpiano Gustavo fu Luigi, a. 64, C. Palermo 18 bis; Roncello Ernestina m. Florini, a. 89, V. G. Voltaire 37; Musca Clotilde fu Carlo, a. 56, Cottolengo; Prini Carlo fu Carlo, a. 76, Mauriziano; Tortore Simone fu Francesco, a. 56, Molinette; Bosonari Giuseppe fu Ulrico, a. 68, Molinette; Cattarin Angela ved. Menegazzo, a. 78, Cottolengo; Arnoldi Angela fu Carlo, a. 74, Cottolengo; Rigat Angelo di Giuseppe, a. 36, S. Luigi; Biaggio Caterina fu Giuseppe, a. 17, Molinette; Cerino Carmela m. Villani, a. 36, Molinette; Strippa di Sunzia ved. Arbore, a. 61, Mauriziano.

l'inverno vi offre la primavera di

SANREMO

APERITIVO

APEROL

POCO ALCOOLICO = REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

F.A. F.lli BARBIERI = PADOVA =

Reumatismo

Il segreto del duraveole sollievo donato dal LINIMENTO SLOAN nei casi di reumatismo, artrite, lombaggine, dolori muscolari, deriva dalla maggiore quantità di sangue che esso fa circolare nelle parti dolenti, recando così un disinfiammante senso di calore.

LINIMENTO SLOAN

Crude verità sulla Jugoslavia

Oggi che l'America appoggia Tito, ora americano ha voluto visitare a fondo la Jugoslavia. Triste costatazione! Che è avvenuto delle decantate fabbriche? Perchè gli edifici sorgono incliantì? A che si riducono le famose divisioni? Tito è amato? Apprendete la cruda verità leggendo *Selezione* di dicembre.

LIQUORE STREGA

DIGESTIVO - DELIZIOSO

Mignonette-B

Il piccolo ricevitore di lusso

L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO

TELEFUNKEN

RADIO TELEFUNKEN

La marca mondiale

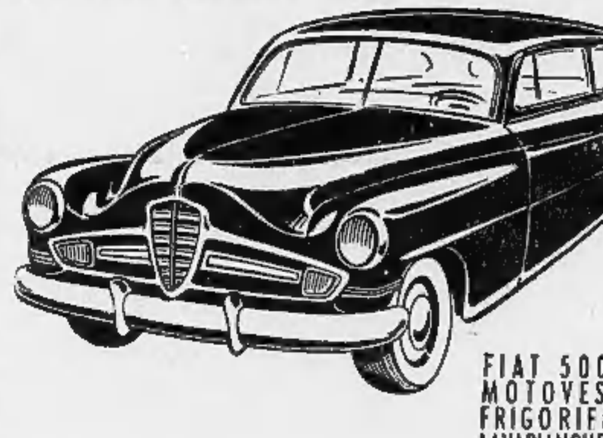
DELIZIOSI LIQUORI

e ricchi premi tra i quali

UN AUTOMOBILE DI LUSSO

DEL VALORE DI

3 MILIONI



FIAT 500 C
MOTOVESPE
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
RADIO FONOBAR
ECC. ECC.

allieteranno le vostre feste se darete la preferenza

alle CASSETTE *della* FORTUNA

STOCK

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO A SCELTA DEL VALORE MINIMO DI L. 1.500 OLTRE A RICCHI PREMI DI ESTRAZIONE

Per informazioni rivolgersi all'ufficio vendite STOCK di Torino, v. Roma 101, tel. 553-335

IL PROCESSO DEI BANDITI DEL BRACCO

I due fratelli Rossi respingono ogni accusa

La vedova dell'ucciso a confronto con gli imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Chiavari, 5 dicembre.

Quanti si aspettavano, ed erano molti, una reazione degli imputati principali Pietro e Beniamino Rossi, e forse un pandemonio nella stessa gabbia della Corte contro l'imputato Fiorelli, sono stati delusi. Il Fiorelli, detto «Carbonino», s'era lasciato scappare che la mattina dell'8 novembre 1950 s'era incontrato con gli assassini del pellegrino francese di ritorno dalle feste dell'Anno Santo a Roma. La voce arrivò all'Arma dei carabinieri ed il «Carbonino» fu identificato e fermato; allora raccontò di avere incontrato nel bosco, la mattina dell'8 novembre, i fratelli Rossi, il cui suo ancora vivissimo armato e l'altro con un'ampia borsa a mano che si pensa contenesse gli oggetti ed i valori rapinati alla comitiva francese. I due gli imposero il silenzio puntandogli contro una rivoltella, ed allora l'altro si allontanò esclamando seccato: «Ammazzatevi voi».

All'udienza di stamane i due fratelli hanno taciuto, come se il Fiorelli non fosse mancoesistito. Reagire contro di lui sarebbe stato confessare che effettivamente si erano incontrati nel bosco la mattina del delitto; accusare il Fiorelli equivaleva accusare se stessi e quindi sarebbero caduti gli alibi con cui, con testimoni che sentiremo a suo tempo, i due fratelli intendono provare che si trovavano invece in altre parti intenti al lavoro, quel lavoro che, secondo i rapporti dei carabinieri, amavano ben poco. Al Pietro Rossi in apertura d'udienza sono state contestate due rapine, quella in danno del commerciante Romanisio e quella in danno dei francesi.

— E' un equivoco — dichiara a voce bassa l'imputato.

Il Presidente gli ribatte:

— E come mai avete confessato ai carabinieri sia l'una che l'altra rapina?

— Mi hanno costretto con la violenza — ribatte il Rossi. — I carabinieri mi misero perfino il fuoco sotto la pianta dei piedi.

Presidente — Via, non esageriamo.

Il Rossi si limita a dire: niente bosco, niente incontro col Fiorelli. In sostanza l'imputato avrebbe occupato le giornate delle due rapine in innocenti lavori di campagna. Egli, com'è noto, ha ritrattato tutte le sue precedenti dichiarazioni. Gli soccorre invano la memoria il Presidente col rammentargli che poco dopo la rapina dei francesi venne visto dai Fiorelli.

— E' una calunnia — esclama l'imputato — per motivi di gelosia.

Qui entrerebbe in ballo la donna, ma il Presidente scivola su questo dettaglio. E' da supersi che in istruttoria, stretto dalle domande, non aveva mai parlato dei suoi innocenti lavori campestri, ma aveva detto che era uscito quella mattina per andare a caccia armato di un semplice schioppo a pallini; e la trovata poteva anche andare. Ma ora, in udienza, ha negato anche la caccia con la doppietta per le quaglie.

Non migliore esito ha dato l'interrogatorio del Beniamino Rossi. Il nome di costui è gentile, ma tanto benigno non apparirebbe dai suoi precedenti penali e morali. Venne rinviato una volta a giudizio per una rapina a mano armata di mitra nel 1945, ma capitò una benefica amnistia e venne assolto in istruttoria. E inoltre dei due rapinatori il più brutale risultò il più piccolo e più massiccio dei due, cioè il Beniamino.

— Ed il mitra della rapina del '45 dove l'avete messo? — chiede il Presidente. — L'avrete certamente portato a casa.

Imputato — Non portai niente.

Insomma, l'imputato ha detto che il giorno dell'episodio dei francesi si recò a Santa Cocano, dove si teneva una fiera, e ritornò a casa a mezzogiorno, escludendo quindi di essersi incontrato nel bosco con il Fiorelli. Il Presidente rivolge allora a quest'ultimo la domanda:

— Avete veramente incontrato i fratelli Rossi?

— Sissignore — risponde dalla gabbia il Fiorelli — erano proprio Pietro e Beniamino Rossi.

— Non è vero — esclama il Beniamino.

Ultimo interrogato è il Gianelli, altro tipo però, elegante, con pretese oratorie, un imputato che parla volentieri, ma prolisso, del suo passato. Egli per prima cosa ha respinto la accusa mossagli dai due Rossi — accusa però ritrattata più tardi — di avere consumato materialmente la rapina e l'omicidio in combutta con quel facchino di La Spezia che avevano fatto da guida alla comitiva francese.

— L'accusa di avere fatto poi da palo che mi fu mossa dai fratelli Rossi — esclama — è da ricercarsi in motivi di rancore.

Nel periodo di Salò il Gianelli era iscritto ai fasci repubblichini, ma afferma di non avere rivestito alcuna carica. Essendosi verificate sul Bracco numerose rapine, ebbe a dichiarare alla Monterosa che in paese correva la voce che a compierle fosse stato il Beniamino Rossi. Terminata la guerra si iscrisse al partito comunista e gli venne affidata la direzione del circolo ricreativo (Enal) di Mattarana e l'incarico di segretario politico della sezione comunista pure del luogo. Quando furono rinsumate le due rapine egli si sarebbe trovato a lavorare col padre nel mestiere di bottaio e commerciante in vini presso alcuni clienti.

Nella stessa udienza di oggi sono stati interrogati la signora Adele Nog vedova Bourban, moglie del francese ucciso, ed il reverendo Alessandro Lamour. La signora vestiva severamente e tutto e ad un certo punto, presa dalla commozione, dovette sedere angosciata. Non hanno dato molti particolari sull'aggressione; essi si sono limitati a dire che gli aggressori erano stati oltremodo brutali.

Ercole Moggi

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — Ore 12,05: Ritmi; 13,20: Musiche; 13,54: Cronache cinematografiche; 16,30: Radio scuola; 16,45: Complessi ritmici-vocali; 17: Per i ragazzi; 17,30: Musica d'America; 18: L'appredo; 18,30: Orchestre; 19: Il contemporaneo; 19,25: Curiosità scientifiche; 19,30: Musiche; 20,35: Canzoni; 21: «Il sole non si ferma» tre atti di G. Berlinguer; 22,25: Quintetto Chigiano; 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa. — 12,55: Borsa di Torino; 13,20: Orchestra d'archi; 13,50: Musica per organo; 14: Musiche; 14,50: Pianoforte; 14,50: Arti figurative; 17: Concerto del violoncellista Mazzacurati; 17,25: Canzoni napoletane; 18: Pagine scelte da «La forza del destino» di G. Verdi; 19,25: Complessi cameristici; 20,50: Musiche; 20,55: Rosso e nero; 22,5: Orchestra melodica; 22,40: Si alza il sipario.

Terzo Programma. — 21: Dialoghi e ruminamenti di Luciano; 21,30: «Persefone» melodramma di André Gide e Igor Strawinsky.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−3,6	11	Pescara	2,8	15,2
Trento	1,4	10	L'Aquila	1,6	9
Torino	−0,4	13	Roma	7,7	14,5
Venezia	2,2	11	Napoli	6,6	13,6
Trieste	5,2	10,8	Bari	8,2	15
Genova	6,8	15	Potenza	3,4	11
Bologna	2,5	12,8	Reggio C.	10,4	16,2
Pisa	1,6	13,6	Palermo	8,4	15
Firenze	1,4	11,5	Messina	9,8	16,2
Perugia	1,9	10,1	Catania	8,1	13,2
Ancona	5,6	16,2	Cagliari	2,6	16,7

Il Consiglio delle Leghe e il problema della nazionale

Milano, 5 dicembre.

Si sono intensificati in questi giorni gli approcci e i colloqui nell'imminenza delle due riunioni di Firenze. L'ing. Barassi e l'avv. Mauro si sono incontrati a lungo ieri ed oggi nell'ufficio di vice presidenza annesso alla Lega Nazionale. Ma gli orientamenti preliminari di attualità hanno interessato altri esponenti del Consiglio federale e del Consiglio nazionale che nella generalità si sono dimostrati tendenzialmente conciliativi. Se non vi fosse da affrontare il conturbante problema della guida tecnica e morale delle squadre nazionali, i consessi fiorentini di venerdì, sabato e domenica interesserebbero relativamente, perchè destinati ad argomenti di carattere amministrativo; ma le sorti del calcio azzurro, specialmente dopo le recenti delusioni, trovano assai sensibili i giocatori, le società, gli sportivi e le stesse autorità federali, cosicchè l'atmosfera di attesa e di apparente fiducia potrebbe anche scaldarsi e provocare qualche burrasca.

L'attuale Commissione tecnica, nonostante gli attacchi, le discerite e le riprovazioni ufficiose di fonte presidenziale, non ha rassegnato le dimissioni nè, a quanto pare, intende rassegnarle; perciò dovrebbe rimanere in carica fino al termine della stagione calcistica 1951-52, comprendente tra l'altro le Olimpiadi di Helsinki. Il doloroso rovescio subito dalla nazionale dei giovani al Cairo (per cui molti italiani residenti in Egitto hanno inoltrato alla F.I.G.C. esposti collettivi irti di rimbrotti e di sdegno) e i due discussi pareggi dei maschietti azzurri contro la Svezia e la Svizzera sono andati al di là delle loro espressioni tecniche per mettere sotto accusa la difettosa funzionalità della commissione formata da Beretta, Busini e Combi.

Per tornare al commissario unico indipendente, come vorrebbe la corrente più accreditata, il Consiglio federale, valendosi dei poteri ilasati dal regolamento organico, dovrebbe sciogliere prima l'attuale Commissione tecnica e poi procedere alla nomina del nuovo o dei nuovi commissari. Se tale provvedimento venisse accantonato nell'intento di guadagnar tempo (fino al 25 febbraio le nazionali azzurre non saranno impegnate), è probabile che al Consiglio nazionale delle Leghe qualcuno insorga per mettere in discussione l'argomento. Le divergenze di vedute sono molte, conciochè non si riesce a distinguere quali siano le induzioni e quali le indiscrezioni; si ha tuttavia l'impressione che il Consiglio federale nei suoi lavori segreti di venerdì sera, si preoccupi di allontanare ogni possibilità di contrasto nella riunione che il Consiglio nazionale delle Leghe terrà nelle due giornate successive.

Convocati a Sestriere gli «azzurri» dello sci

Milano, 5 dicembre.

Il secondo allenamento collegiale dei discesisti azzurri in preparazione alle Olimpiadi di Oslo avrà inizio il 10 dicembre a Sestriere. La Commissione tecnica degli sports invernali ha convocato i seguenti atleti: Anna Pellisier, Maria Grazia Marchelli, Celina Seghi, Giuliana Minuzzo, Zeno Colò, Eugenio Monti, Sandro Meardi, Ermanno Noegler, Alberto Marcellin, Albino Alverà, Roberto Lacedelli, Bruno Burrini, Guido Ghedina, Illio Colli, Otto Gluck, Carlo Gartner, Italo Gaburani.

Allenamento della Juventus contro il Cenisia

Ieri l'allenamento del Torino è consistito in una partita a ranghi ridotti.

Mancavano Nay, Grava, Motta e Fiorio; non è certo che tutti e quattro possano partire domattina per Palermo.

Sarosi ha insistito ieri la sua attività di allenatore alla Juventus chiamando i «bianconeri» ad un allenamento mattutino, che è risultato assai più lungo e gravoso di quelli ordinati dal suo predecessore: nel pomeriggio i juventini sono stati convocati alla sede per una lezione teorica collettiva, a cui hanno fatto seguito colloqui isolati tra allenatore e giocatori, a quattr'occhi.

Per oggi è in programma una nuova riunione alla sede di piazza S. Carlo, mentre nel pomeriggio alle 14,30 i bianconeri si allenearanno giocando una partita contro la formazione del Cenisia.

CRONACHE DELLO SPORT

La revisione delle tappe alpine e l'arrivo del Tour al Sestriere

Sembra destino, come sempre il Giro di Francia suscitasse in ambiepo tanta curiosità, accentua tante discussioni e proposte — persino polemiche, da convincerci sempre più che per un complesso di ragioni oggi superflue qui da elencare esso occupa nel cuore delle nostre masse sportive un posto preminente e senza uguali. Una prova se n'è avuta ancora recentemente, allorchè alcuni giornali pubblicarono che quasi certamente Torino sarebbe stata città di tappa del Tour '52.

La notizia non proveniva da Parigi e neppure aveva il pur minimo crisma di attendibilità; essa era unicamente l'espressione della fantasia d'una personalità sportiva della nostra città, il cui pur nobile ma inattuabile desiderio di veder il Giro di Francia a Torino, venne raccolto e propalato da troppi affrettati informatori del pubblico. Noi, per nostro conto, a conoscenza come eravamo di uomini e di fatti, non demmo alcun credito, nè sparlo, alla notizia. E che fossimo sulla via giusta lo confermava qualche giorno dopo la Gazzetta dello Sport. Infatti, in data 14 novembre il quotidiano milanese pubblicava l'intervista che, a riguardo di Torino tappa del Tour '52, il giorno avanti il suo corrispondente da Parigi aveva avuto col direttore del giornale organizzatore del Giro di Francia.

In questa intervista, il signor Jacques Goddet reclamava la notizia di cui sopra e tutti i particolari annessi e connessi. Fra questi particolari era pure la promessa (?) che il direttore dell'Equipe avrebbe fatto al presidente dell'U.V.I. di far passare il Tour '52 da Torino. Tutto inventato, «C'est de la folie!», concludeva il signor Goddet, dopo aver ricordato — agli immemori ed agli incapaci — i motivi tecnico-sportivi che si oppongono perchè una tappa alpina del Tour possa far capo a Torino, troppo distante dalle montagne.

D'altra parte, rinunciare senz'altro alla possibilità di ospitare nella nostra terra, sia pure per una fugace sosta, la più importante competizione mondiale del ciclismo, all'animo di molti sportivi parve sacrificio eccessivo, tanto più quando si pensi alla sostanziale ed insostituibile importanza che la partecipazione della squadra italiana conferisce al Giro di Francia.

Quasi un dovere, onorevole conseguito da alcun accenno, quasi un dovere — a nostro modesto giudizio — era per i colleghi dell'Equipe e del Parisien Libere quello di fare una puntata in territorio italiano e sostarvi, si da permettere alle nostre sempre entusiaste moltitudini sportive di portarsi sul posto per ovazionare, assieme ai corridori italiani, tutti gli altri atleti partecipanti alla classica manifestazione creata mezzo secolo fa dall'indimenticabile Henry Desgrange. E fu nello spirito di questa limpida e gratuita collaborazione che da queste colonne lo stesso giorno 15 novembre fu lanciata la proposta di stabilire a Sestriere il punto terminale dell'eventuale tappa italiana del Tour. Ne dicemmo anche le ragioni; e poi, ritenendo esaurito il nostro compito non ci occupammo più della cosa. Se la nostra proposta — presumiamo — avrà qualcosa di buono, ci sarà qualcuno che la raccoglierà; diversamente, come non detta.

La proposta aveva, sì, la sua ragion d'essere, tant'è vero che, immediatamente ed esclusivamente attraverso la pubblicazione del nostro giornale, i due enti maggiormente interessati si trovarono d'accordo nel considerarne l'attuabilità. Questo è un dato di fatto, sulla fondatezza del quale sono d'accordo tanto i promotori della corsa che i rappresentanti autorizzati della località piemontese.

Ma perchè il desiderio degli uni avesse modo di incontrarsi col desiderio degli altri, si trovò che il miglior tramite fosse il rappresentante a Parigi dell'Unione velocipedistica italiana. Fu allora che il signor Ajassa s'incaricò di saggiare il terreno presso i dirigenti del Sestriere allo scopo di stabilire un primo contatto fra gli interessati, liberi costoro, in seguito, di intendersi direttamente per tutte le necessità — e sono molte, complesse e cospicue — connesse a un arrivo di tappa del Tour. Anzichè andare diritto verso lo scopo, l'intermediario Ajassa scelgieva, a sua volta, un altro intermediario per prendere contatto con i rappresentanti del Sestriere.

*A questo punto ha inizio la ridda di voci, diciamo di informazioni, ma nuovamente di fantasie, di invenzioni e, peggio, di indiscrezioni — tali che sicuramente l'egregio rappresentante dell'U.V.I. a Parigi non avrebbe mai pensato di provocare colla lettera confidenziale al suo amico torinese, che ieri s'è potuto leggere pretese anticipazioni sulle probabilità di Sestriere tappa del Tour — con ciò riprendendo sull'altro che quanto il nostro giornale aveva già pubblicato otto giorni avanti; allorchè proprio nel frattempo non insorti fatti nuovi per i quali gli organizzatori dovranno rimaneggiare

ULTIME NOTIZIE

Col defluire delle acque crollano case nella laguna

I profughi sarebbero 120 mila - Difficile il tamponamento delle falle - Gravi danni all'industria metanifera

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 5 dicembre.

La sigla D. P. (Displaced persons, cioè persone allontanate dal loro ambiente e dalla loro attività come alberi schiantati per bufera dalle radici), *sigla tristemente celebre durante l'ultima guerra e subito dopo, minaccerebbe di ricrescere in una celebrità e in una tristezza non più nuovo capitolo: gli sfollati del Polesine sarebbero 120 mila. La cifra per fortuna non è ufficiale, e anche scarsamente attendibile. In ogni caso essa comprende a migliaia persone che si sono allontanate di poco dalla loro dimora, la cui dimora non è perduta e che possono per vari motivi riprendere altrove una vita libera al più presto.*

Oggetto di preoccupazioni, chiaramente espresse oppure larvatamente accennate, è il comportamento del Po. Esso è oggi a 16 centimetri sotto il livello di guardia, ma la profondità delle sue ferite, per lo meno a Occhiobello, non è stata ancora misurata con certezza. I margini di rottura continuano ad essere erosi sulla media di 3 centimetri al giorno. La pietra idonea ai lavori di tamponamento, cioè quella trachitica e basaltica (di origine vulcanica) deve venire dai colli euganei attraverso un giro che è di circa duecento chilometri. Altra pietra più a portata di mano, per la sua natura calcarea tenderebbe a sciogliersi alla umidità. Ne consegue che i lavori veri e propri, quelli cioè dal cui inizio vale il termine contrattuale di 70 giorni per condurli efficacemente a termine, non sarebbero ancora iniziati. Si farà il tempo a perfezionarli per il disgelo primaverile senza timore di sorprese? E' un punto interrogativo al quale per ora il rispondere affermativamente potrebbe anche risolversi in un passo di pista crudele.

Cattive notizie giungono dai primi passi tra l'Adigetto e il Canalbo dove l'acqua, ritirata ulteriormente nella ultima ora per una media di 8-11 centimetri, ha lasciato libere molte case. Alcune di esse, precisamente 15 nominate insieme fra Sant'Apollinare, Grignano e Borsea, sono crollate anche se per la partenza dell'acqua avranno perduto l'unico punto d'appoggio. Non erano manovibili, a quanto è dato sapere, nè lirate su con materiale ultrasolido, nè poggiate su fondamenta di sicuro respiro, ma non si sono più.

Sono state ritrovate altre due vittime del camion della morte: Valisi Angela, di 47 anni, e Pavani Nazarena, di 50 anni, entrambe di Pincara. Fra i danni dei quali non abbiamo ancora parlato c'è il metano. Secondo statistiche del 1950, il Polesine ne estraeva il 40 per cento di tutto il prodotto nazionale. La sola provincia di Rovigo contava 1500 pozzi con 21 centrali, tutti lavoro direttamente a 2500 operai e indirettamente ad altri 500. E' noto che un metro cubo di metano equivale a un chilo e mezzo di carbone. La provincia di Rovigo ha avuto fuori uso 55 centrali, con una diminuzione di 250 mila metri cubi di metano al giorno. Padova, che ne riceveva 180 mila metri cubi, non ne riceve che 30. E' cessata ogni fornitura ad uso casalingo e industriale per Rovigo, Verona, Ferrara, Chioggia e altri centri minori. Il problema è anche di importanza nazionale e non è ancora precisabile nei suoi estremi. Molti pozzi saranno stati chiusi in tempo, ma qualcuno, come quello di Villadose, fu colto così di sprovvista che i custodi fuggirono lasciando sul posto una jeep, una motocarrozzella e una 1100; la fretta fu tale cioè da non permettere nemmeno di utilizzare i mezzi per fuggire più rapidamente. Quel pozzo di certo non fu chiuso. Ci sono poi da vedere i 1200 chilometri di metanodotto e le rovine delle centrali. Dicono che l'industria interessata (forse la più importante agli effetti sociali del lavoro in tutto il Polesine), intenda chiedere al Governo aiuti particolari sul genere di quelli già accordati all'azienda italiana carboni, allo zolfo, ecc., anche sotto forma di interessi minimi sui mutui, esoneri fiscali, trasformazione di debiti contratti in integrazioni prezzi.

Presso il Magistrato delle acque a Venezia è stato istituito un ufficio speciale per l'accertamento dei danni e per curare il ripristino delle opere pubbliche e delle abitazioni.

Vanno corrette le prime impressioni favorevoli sull'efficacia della distruzione delle carogne di animali mediante lanciafiamme. L'esperimento può considerarsi fallito. Si dovrà ricorrere al sistema comune del seppellimento, sia pure con accorgimenti speciali.

Antonio Antonucci

Gli intellettuali indipendenti costituiti in associazione

Roma, 5 dicembre.

Dopo la pubblicazione del manifesto degli intellettuali indipendenti si è riunito per la prima volta a Roma il Comitato promotore, di cui fanno parte, com'è noto, personalità della letteratura, dell'arte e della scienza. Al Comitato sono giunte numerose adesioni da ogni parte d'Italia, non solo di singole persone, ma anche di circoli di cultura. Alla riunione odierna hanno partecipato e sono stati accettati nel Comitato provvisorio anche rappresentanti della CISL e dell'UIL.

Nel corso della seduta è stato deliberato di dare una forma organica al movimento degli intellettuali indipendenti costituendo l'Associazione italiana per la libertà della cultura. Lo scopo dell'Associazione è di diffondere in Italia i principi definiti nel manifesto pubblicato giorni or sono. I mezzi di azione che l'Associazione si propone di utilizzare sono la pubblicazione di opuscoli, la convocazione di dibattiti pubblici, l'incremento di istituzioni culturali veramente libere (circoli del cinema, esposizioni, ecc.).

Merce destinata ai profughi rivenduta a Mestre

Venezia, 5 dicembre.

Gli agenti di polizia di Mestre, venuti a sapere che in diversi negozi erano stati offerti in vendita generi alimentari da persone sconosciute, dopo avere svolto delle indagini, hanno fermato il 32enne Domenico Maltoni, di Paolo, residente a Marghera, via Cirene 115, magazziniere dell'Alleanza Cooperativa, militante nella sezione di Mestre del P.C.I. e presso il magazzino dell'Alleanza Cooperativa stessa hanno sequestrato 210 coperte di lana tipo militare, 13 quintali di pasta e 17 casse di latte condensato. Il Maltoni ha confessato di avere tentato di vendere la merce in collaborazione con il trattore Gallisay Costantini, di Terscara, asserendo che si trattava di merce inviata dalla cooperativa di Rovigo.

Le indagini si sono allora estese a Rovigo, Padova e Boara Pisani. Appunto da questa ultima località sarebbe partito, alla volta di Mestre, un camion carico di coperte pasta e latte condensato. Ad inviare la merce in parola sarebbe stato l'ispettore regionale della cooperativa Alessandro Pareschi, di Rovigo, già appartenente a quel comitato di emergenza sciolto dal prefetto di Rovigo.

La strage dei cadetti pesa come un incubo su Londra

Ancora non chiare le cause della sciagura - L'autista piantonato all'ospedale - Interrogazione ai Comuni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 dicembre.

Ventitrè uccisi, diciannove feriti. Queste le cifre della terribile sciagura avvenuta ieri a Chatham, ove, come è noto, un autobus si avventò contro un gruppo di cadetti della marina — ragazzi dai 15 ai 17 anni — provocando una spaventosa strage tra le loro file. Queste cifre non sono purtroppo quelle conclusive; fra i feriti, numerosi sono quelli le cui condizioni sono estremamente gravi e che i dottori non hanno ancora osato dichiarare «fuori pericolo».

E' la giovanissima età delle vittime, è l'orrore di questa loro uccisione fulminea e brutale a rendere ancor più acuto il dolore. Nelle vie di Chatham, usualmente percorse dagli allegri marinai o da rumorose squadre di lavoratori dei cantieri, vi è stasera silenzio e afflizione: in questa terribile, opprimente quiete, par quasi di udire il pianto delle madri.

La via non accadde la sciagura è oggi chiusa al traffico e bloccata dalla polizia: agenti in uniforme stanno procedendo fotografie ed esaminando il terreno. E' in realtà un ampio vicolo cieco questa strada: chiusa a una estremità da un muraglione, essa corre fra due alte e tristi pareti di mattoni, interrotte soltanto dalle entrate alle varie caserme della marina. Era a una di queste caserme che erano diretti ieri sera, alle 6, i 50 piccoli cadetti, quando un autobus a due piani piombò sul gruppo e travolse e mascellò tutti coloro che si trovavano nelle file di testa o del centro. Il guidatore dell'autobus venne trovato svenuto nella sua cabina.

Cause del disastro? Come già scrivemmo ieri sera, la responsabilità totale della sciagura sembra ricadere ormai esclusivamente sull'oscurità che regnava nella strada. Il cielo era coperto, pioveva, soltanto alcuni lampioni erano accesi: l'autista, insomma, piombò con il suo veicolo entro il plotone di cadetti prima ancora che si rendesse conto di che cosa stava accadendo.

Il presidente del «Sindacato guidatori di autobus» ha oggi dichiarato: «Da una prima inchiesta, sono in grado di affermare che l'autista non ha alcuna responsabilità. E' un incidente che sarebbe potuto accadere a chiunque. Voglio invece far presente che proprio il nostro Sindacato è in mesi che sta protestando per ottenere un miglioramento nell'illuminazione della via ove è accaduta la sciagura».

La tragedia in Chatham è stata evocata oggi in Parlamento, ove il Ministro dei Trasporti ha annunciato che il Governo intende indire subito una pubblica inchiesta sull'incidente. In risposta a una interrogazione di Attlee, Churchill ha poi dichiarato che darà subito disposizioni affinchè venga reimposto l'ordine del periodo bellico, secondo cui tutti i reparti militari o paramilitari in marcia debbano portare lampade rosse in testa e in coda al gruppo. Il Re ha inviato ai familiari delle vittime un suo messaggio personale di cordoglio e lo stesso ha fatto stasera il Primo ministro Churchill.

m. c.

Continua l'eruzione del vulcano

I morti nelle Filippine ammonterebbero a 2000

Manila, 5 dicembre.

Le squadre di soccorso stanno lavorando alacremente nell'isola di Camiguin, nell'arcipelago delle Filippine, alla ricerca di duemila persone che si temono perite a causa dell'eruzione vulcanica di ieri.

In certi momenti i soccorritori vengono quasi soffocati dalle basse coltri di fumo e dal calore che emanano le vicine correnti di lava incandescente. Mentre procedevano le prime opere di soccorso il vulcano, dopo un sordo brontolio, ha ripreso ad eruttare e lanciava un torrente incandescente di lava che minacciava la stessa vita delle squadre di soccorso.

Centinaia di isolani, parecchi dei quali ricoperti di piaghe provocate dalle gravi ustioni riportate, giungono ai primi centri di assistenza.

Oggi le arringhe al processo Grande

Bologna, 5 dicembre.

(g. f.) Con l'arringa dell'avv. Caron riprende domani il processo Grande per entrare nella fase oratoria, quella che lo porterà al traguardo finale. Dalle ventisette udienze, dal lungo esame testimoniale, dalle minuziose analisi dei periti d'ufficio e dei consulenti tecnici di parte, il processo non ha ricevuto elementi decisivi a sostegno dell'una o dell'altra tesi. Chi lo ha seguito senza preconcetti si trova al punto iniziale, senza cioè un'opinione nettamente e risolutamente colpevolista o innocentista.

La verità assoluta non è stata recata in aula nè dai testi nè dai periti: non sono state portate che delle tesi, controbattute da tesi opposte. Pareva che il processo dovesse orientarsi verso una soluzione scientifica, ma si son visti titubare gli scienziati dello stesso collegio d'ufficio e quelli della parte avversa schierarsi in un contrasto di deduzioni, scienza contro scienza. Iniziato da una perizia imperfetta, questo processo si concluderà con una perizia che perfetta non è, e non poteva essere per lo stato in cui all'ultima esumazione erano ridotti i resti tormentati di Vincenzina.

Saranno dunque gli avvocati, dell'una o dell'altra parte, a prendere per mano la verità e presentarla ai giudici, perchè essi diano quella sentenza equa e definitiva che tutti aspettano. Fra i patroni vi sono nomi di notevole valore, da Caron e Villabruna a Marchesini, della Parte Civile; da Stoppato a Delitala, della Difesa, quest'ultimo il nostro più illustre professore di diritto penale. Ascolteremo, dagli uni e dagli altri, minuziose analisi e appassionate discussioni, lucide disamine e serrate argomentazioni giuridiche. Fra tanti campioni di dialettica e di eloquenza, all'elevato posto che gli compete, sta il Procuratore Generale De Paolis, per la vasta preparazione culturale e il profondo senso umano che lo ispirano e che egli riverbera nelle sue requisitorie.

Per la qualità appunto delle arringhe, il processo riacquista da domani un interesse appassionante, acuito anche dall'attesa d'una sentenza che dovrà mettere fine a questo imponente e controverso caso giudiziario.

Tragica morte di due cugini sfracellati in un burrone

Demonte, 5 dicembre.

Ieri in regione Cippata di Montecrestese, i cugini Lorenzo Ricetti di Stefano, di anni 27, e Alessio Ricetti di Gregorio, di 28, da Biondalo, trovavano tragica morte in una fatale sciagura. Essi lavoravano quali minatori alla perforazione di una serie di gallerie per opera idroelettrica a quota 1300 in valle Isorno. Ieri, approfittando della giornata di riposo in occasione della festa di Santa Barbara, essi decidevano di recarsi in un altro cantiere per intrattenersi in compagnia di amici. Il sentiero da percorrere era breve, ma impervio e quasi impraticabile a causa della neve ghiacciata. I compagni, nel pomeriggio, senza notizia che i due giovani non erano arrivati a destinazione iniziarono le ricerche malgrado l'incipiente oscurità. Risalito il burrone da valle fu rinvenuto, verso le ore 20, il cadavere di uno dei due giovani: Lorenzo Ricetti. Si pensò allora ad un orrendo delitto, ma la realtà era ben altra. A metà costa sulla stessa perpendicolare fu rinvenuto oggi, alle 10, il cadavere di Alessio Ricetti. Si presume così che il Lorenzo scivolando sia precipitato nel burrone e che il cugino abbia trovato la morte nel tentativo di raggiungerlo e soccorrerlo.

Su invito dell'A.E.C.S.A.I. Vittorio Beonio Brocchieri dell'Università di Pavia, terrà domani alle ore 18, a palazzo Chiablese, una conversazione dal titolo «Torno adesso dalla Spagna».

In libertà condizionata l'arcivescovo Stepinac

Un comunicato di Belgrado

Belgrado, 5 dicembre.

L'arcivescovo Aloisio Stepinac, che è stato rinchiuso per cinque anni nelle carceri di Lepoglava (Zagabria) sotto la accusa di collaborazione con le Potenze dell'asse», è stato messo oggi in libertà condizionata dal Governo jugoslavo. Un comunicato ufficiale diramato attraverso l'agenzia di stampa *Tanjug* precisa che il Primato di Jugoslavia raggiungerà Krasic, suo villaggio di origine, presso Zagabria. La liberazione dell'Arcivescovo determina l'inizio di una nuova fase nella controversia Belgrado-Vaticano che ha avuto notevoli ripercussioni in tutto il mondo.

Il breve comunicato ufficiale dice: «Aloisius Stepinac arcivescovo della Chiesa cattolica di Jugoslavia è stato messo in libertà condizionata. La decisione è stata presa dal ministro creato degli interni Ivan Krajjacic e si base sugli articoli 67 e 68 della legge sulla punizione, sulla sicurezza e sulle misure correzionali. Stepinac risiederà nella sua città di origine Krasic, presso Zagabria. Egli ha deciso di stabilirsi nella locale casa parrocchiale».

Il fatto che l'annuncio ufficiale parli del Primate come dell'ex-arcivescovo della Chiesa cattolica di Jugoslavia fa supporre che il Governo jugoslavo non intenda restituirgli la dignità di capo dei cattolici jugoslavi.

Un commento del Vaticano

Città del Vaticano, 5 dicembre

Negli ambienti responsabili del Vaticano si dichiara che la liberazione dal carcere di Mons. Aloisi Stepinac «costituisce un passo nella direzione giusta, ma non rappresenta la soluzione del grave caso». Ci si augura nondimeno che la liberazione condizionale del prelato possa essere il preludio alla piena riabilitazione di Mons. Stepinac e alla reintegrazione delle sue funzioni.

Liberato in Polonia mons. Karl Maria Splett?

Berlino, 5 dicembre.

Da ecclesiastici, i quali tempo addietro esercitavano il loro ministero a Danzica, si apprende questa sera che il Vescovo locale, monsignor Karl Maria Splett, è stato liberato dalla prigione, nella quale doveva scontare 8 anni di pena per collaborazionismo con i nazisti. Le autorità gli hanno rifiutato il visto per lasciare la Polonia. La missione militare polacca a Berlino non si è pronunciata in alcun modo in merito a questa notizia.

Ossa umane scoperte durante lavori di scavo

Savona, 5 dicembre.

Una macabra scoperta è stata fatta da alcuni muratori che lavorano alla costruzione di una villa sulla Via Aurelia, nei pressi della Borgata Fornaci.

Gli operai, mentre procedevano allo sbancamento del terreno per la costruzione delle fondamenta, rinvenivano numerosi frammenti di ossa umane. Proseguendo negli scavi, a breve distanza da quel punto, venivano alla luce scheletri e teschi. Subito essi provvedevano ad avvertire del rinvenimento le autorità di polizia che si recavano sul posto assieme al medico dell'ufficio comunale di igiene. Esaminati i resti umani, era possibile stabilire trattarsi di scheletri di persone morte oltre un secolo fa, per cui è stata senz'altro scartata una prima ipotesi che il rinvenimento fosse da collegarsi a fatti inerenti al periodo della guerra civile. Sembra invece che in tempi remoti — e questa è l'ipotesi più attendibile — si trovasse nelle vicinanze, e precisamente nello spazio su cui è stata costruita la villa Zanelli, un ospedale

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente come visse si spense ieri l'altro

Ernestina Fiorini Rossello
di anni 88

Ultima discendente di antica e cospicua famiglia piemontese; fu modesta nella prosperità, eroica nella sventura. Di non comune ingegno, di grande bontà e onestà da quella Fede che la rese costantemente serena, ispirò sempre simpatia, rispetto, ammirazione. Lascia di sè incancellabile ricordo nel cuore desolato dei figli Lionello, Ferruccio, Nina (di Ugo ignorò la scomparsa), Claudia, Diego, nuore, nipoti (particolarmente Marco che adorava) e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 dicembre alle ore 15, da via G. Volante 28.

Stamane alle ore 2,30 dopo brevissima malattia, munito dei Conforti religiosi, chiudeva serenamente la sua esistenza buona e operosa il

Cav. Angelo Musso
di anni 88

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie Franca, Felicita, vedova Fraire e figli, Emilia, Valentina, la sorella Emilia vedova Bressi, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Revello giovedì 6 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto (Tetto Alto) alle ore 14. Da Saluzzo farà servizio un pullman in partenza dalla stazione S.A.T.I.P. alle ore 14,30.

Revello, 5 dicembre 1951.

Dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Ferrari

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Banda, i figli Luciana col marito Felice Percivale e Mario, la sorella Francesca, i suoceri, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 10 in Oleggio. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Oleggio, 5 dicembre 1951.

Dopo breve malattia ha chiuso la sua vita terrena

Ettore Copperi

lasciando nel dolore: la figlia Mimma col marito Aldo Cimatti e la loro Mariagrazia; la sorella Serafina ed i parenti tutti. Per espressa volontà del caro estinto ai dà il triste annuncio a funerali avvenuti ai familiari non prenderanno il tutto.

Torino, 6 dicembre 1951.

A funerali avvenuti, per volontà dell'estinto, la moglie, i figli e parenti tutti annunciano il decesso del

Ten. Col. in congedo
Giuseppe Bonassi

avvenuto in Torino il 4-12-1951. Con la presente si ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Torino, corso Sebastopoli 170.

La figlia della compianta

Dora Cocciatore
ved. Valletti Cibalti

ringrazia quanti di presenza e con scritti presero parte al suo dolore ed in particolare il parroco, il sindaco e la popolazione di Albugnano.

Ieri, munito dei Conforti religiosi è spirato il

DOTT. ING.
Alessandro Solari

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie **Amalia Ferrero**; il padre eccellenza ammiraglio di Armata **Emilio Solari**, i fratelli ammiraglio **Arturo** e dottore **Stanislao**, la sorella **Vittoria** vedova **Steiner**, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e la fedele **Adelina Miceranza**. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da via Magenta 24. Si prega di non inviare fiori.

Torino, via Cernaia, 14.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e il Personale tutto della **SIP Società Idroelettrica Piemonte**, annunciano con commosso cordoglio la scomparsa del dott. ing. **ALESSANDRO SOLARI**, per molti anni apprezzatissimo direttore centrale della Società, ricordandone la preziosa attività e la bontà di cuore.

La Società Piemonte Centrale di Elettricità e P.C.E. si unisce commossa al lutto per la perdita del dott. ing. **ALESSANDRO SOLARI.**

La Vizzola S.p.A. Lombarda per Distribuzione di Energia Elettrica prende viva parte al dolore per la scomparsa del dott. ing. **ALESSANDRO SOLARI.**

Gli amici: **Pia e Luigi Selmo, Margherita e Attilio Facco, Pia e Carlo Andreoni, Irma e Agostino Dalla Verde, Carmen e Giulio Gentile, Carla e Angelo Giannasso, Mariangela e Piero Facconi, Giancarla Vallauri, Umberto Broggi, Giorgio Riccio, Giorgio Simondetti, Aldo Ascari, Roberto Alberti, Gaetano Marchiale, Umberto Pittaluga, Enrico Collino** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo **ALESSANDRO SOLARI.**

I Membri del Comitato Consultivo dell'Energia Elettrica dell'Italia Settentrionale partecipano con vivo dolore la scomparsa del collega ed amico dott. ing. **ALESSANDRO SOLARI.**

Gli amici **Emma** ed **Armando Fantanelli, Olga** ed **Ernesto Fiocchi** si associano al dolore della famiglia.

Adele Schreiber Zignone piange con la Mura l'immenso **SANDRO**

Non è più di questa terra l'anima buona ed eletta di

Maria Mauro Menardi

poichè ha raggiunto in cielo, assistita dai carismi della Santa Religione, i suoi adorati bimbi e gli altri cari che l'hanno preceduta. Costernati ne annunciano l'improvvisa dipartita il marito Alessandro ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié giovedì 6 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di Viale Stazione. Per espresso desiderio dell'estinta non fiori ma benedizione all'Asilo di Cirié. Si dispensa dalle visite.

Cirié, 5 dicembre 1951.

Il **Personale** dell'**Ispettorato Compartimentale Imposte Dirette di Torino** e dell'**Ufficio Imposte Dirette di Cirié** prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico e collega procuratore superiore Alessandro Mauro.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gustavo Delpiano
Dirigente Fiat Grandi Motori

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Valeria Lanza, il figlio Achille colla moglie Rita Vannetti (in Argentina), i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Palermo 16 bis, quindi la salma verrà trasportata a Rumaglia. Si prega non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I coniugi **Tappi** e **Giorgia** si associano vivamente al dolore della famiglia Delpiano per la scomparsa del caro **GUSTAVO.**

Dopo lungo soffrire è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bettina Borello Costamagna

Desolatissimi ne danno il triste annuncio il suo caro Cesco, la sorella Evelina in Di Palma e famiglia, la cognata Rita Costamagna e figlie, i cognati Margherita e Antonio Bertolotto e figlia, Pietro Borello e Rina Bono colla figlia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10,30 da corso Francia 120, indi la cara salma verrà trasportata a Benevagienna.

La Bocciofila Rafting-Club si associa al dolore del socio Borello per la dipartita della sua amata consorte.

Dopo breve penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Barra fu Francesco
di anni 82

Costernati, a funerali avvenuti, lo annunciano la moglie Maria Appiotti, i figli, la figlia, la nuora, la nipotina, il fratello, cognati e parenti tutti.

Almese, 3 dicembre 1951.

Le famiglie Antonino, Fiocelle, Follis, Garigiolo, Mezzanotte e derivate partecipano viva parte al dolore del caro amico Angelo per la perdita dell'amato papà.

Inesorabile morbo soppresse con cristiana rassegnazione rapiva all'affetto dei suoi cari, il mattino del 4 corrente

Teresa Bordino v. Tobino
di anni 74

Per espresso desiderio dell'estinta ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, il figlio Aldo con la moglie Emma De Lasser, i nipoti Fredy e Roberto, il fratello Ottavio, la sorella Emma ved. Gresso, i cugini, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Spironello
di anni 58

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 dicembre alle ore 16 partendo da corso Vercelli 197.

Nel 5° doloroso anniversario della scomparsa della compianta

Sperina Grosso
nata Trombetta

la famiglia la ricorda ai parenti e amici. Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Bernardino venerdì 7 corr. alle ore 9.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bartolomeo Zanotto

la moglie, con immutato dolore la ricorda a parenti e conoscenti. Venerdì 7 corr. ore 9 Messa in suffragio nella chiesa Madonna Angeli Custodi (v. C. Alberto).

Nel sesto anniversario della scomparsa dell'anima eletta di

Tommaso Piccato

verrà officiata una Messa di requiem venerdì 7 dicembre ore 8, parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.

La famiglia Messe, vivamente riconoscente per la dimostrazione tributata al loro caro

Cisco

ringrazia tutti coloro che colla presenza, scritti e fiori vollero prendere viva parte al loro grande dolore. In particolar modo ringrazia i dirigenti e colleghi municipali, l'Associazione Calcio Torino, il F. C. Juventus, l'Istituto S. G. B. La Salle, l'Istituto Ciclidis di Savoia, i Volontari del Sangue e l'Associazione Giovanili Femminile A. C.

Rasatura facile e perfetta!

Chi usa la
CREMA DA BARBA
PALMOLIVE
ha risolto "il problema della rasatura".

La Crema da Barba Palmolive con la sua schiuma densa e abbondante ammorbidisce a fondo anche la barba più dura e permette di radersi in modo facile e perfetto, perchè il rasoio scorre dolcemente senza irritare la pelle.

Provate anche Voi la Crema da Barba Palmolive e vi accorgerete della differenza.

CREMA DA BARBA
PALMOLIVE

S. Massimo D'Azeglio, 10
di fronte al Valentino
La tecnica più moderna
Gli alloggi più luminosi
Le più ampie possibilità planimetriche
Palazzo DECA - La casa dell'Eliporto
Rivolgersi in Cantiere — Telefono 683-607

Soc. Manutenzione Apparecchi Elettro Domestici
Via Montevecchio, 28
TORINO — Tel. 520-891
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA per il PIEMONTE del FRIGORIFERO

PAPA'! Acquistando il vostro giornale comperate la "VISPA TERESA" per le vostre bambine

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1952

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	6250	8100
Semestre »	3250	4200
Trimestre »	1700	2150

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito de LA STAMPA per tutto il mese di dicembre 1951.

I versamenti possono essere effettuati sul libretto de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/22710, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, le quali cifre dal giorno e dalla notte, utilizzando la linea urbana dei giornali da 40-043 a 42-543. L'importo delle quote verrà addebitato a domicilio, il giorno successivo, da incaricati muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed ai ritardi con la prima distribuzione.

ULTIME DI CRONACA

Si imbatte per la strada nel ladro dei suoi vestiti

Essendosi trasferito improvvisamente da Torino in provincia e non avendo ancora l'alloggio pronto, il signor Gaetano Malleani fu Osvaldo di 36 anni affidava alcune casse di roba colma di vestiario ad un amico, Luigi Actis, ripromettendosi di ritirarle prima di Natale. L'altro giorno il Malleani non la signora scendeva a Torino per commissioni. Passando per via Roma s'imbatteva nel suo sopraddetto e nel suo vestito grigio ferro doppio-petto: dentro v'era un tizio sconosciuto. Lo fermava e gli chiedeva urbanamente: «Scusi, ma è proprio sicuro che questa roba sia sua?». L'altro s'indignava, alzava la voce, si professava onesto cittadino e minacciava il Malleani di querela fulminante: poi, approfittando del piccolo trambusto che la vivace discussione aveva suscitato, s'allontanava.

Il Malleani, pur convinto d'aver preso un granchio colossale, si recava dall'Actis e domandava notizie delle casse: «Consegnate» rispondeva l'Actis. «Consegnate a chi?» gridava interrefatto il Malleani. «A tuo cognato. E' venuto qui, aveva l'incarico da te di prenderle e di portartele...». «Ma lo non ho cognati!» gemeva il truffato. Si stabiliva subito che il falso cognato aveva gli stessi connotati del tizio di via Roma. Denuncia veniva subito sporta in Questura e la Mobile poteva mettere il fatto cognato in tale Angelo Barbaccia fu Carlo di 49 anni. Ieri sera il Barbaccia era tratto in arresto. Parte della roba è stata recuperata.

Ucciso da una «jeep»

Il falegname Ercole Zanini, di 50 anni, abitante in via XX Settembre 75, è rimasto vittima di un mortale incidente. Ieri mattina verso le 11 proveniva in bicicletta da via Giulia di Barolo e svoltava in corso San Maurizio senza accorgersi che una «jeep», guidata dall'autista Franco Pozzi, di 22 anni, stava seguendo la sua marcia indietro. Il disgraziato andava così ad urtare contro la parte posteriore della macchina. Sbalzato violentemente a terra, batteva la testa contro il marciapiede e rimaneva inanimato. Trasportato all'ospedale di San Giovanni, vecchia sede, i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica. Ieri sera lo Zanini cessava di vivere senza aver ripreso la conoscenza.

L'Unione Monarchica Italiana Piemonte (Gruppo Cavour) comunica: Alla vigilia del convegno delle forze liberali in Torino, la U.M.I. auspica che l'affermazione dell'idea liberale nazionale unitaria sia di valido apporto alla rinascita della Patria, consentendo nella piena legalità tutte quelle revisioni che i tempi e le circostanze rendessero opportune.

Un istituto di credito per la media e piccola industria

Presso la sede centrale dell'Istituto Bancario San Paolo, con l'intervento del presidente dott. Anton Dante Coda, del prof. Paolo Ricaldone presidente della Cassa di Risparmio, di S. E. l'ambasciatore Vittorio Cerruti presidente della Banca Popolare di Novara, e del dott. Barbagallo in rappresentanza del Ministro del Tesoro, è stato costituito l'Istituto di Credito per il finanziamento alle medie e piccole industrie del Piemonte.

A tale Istituto (costituito ai sensi e per gli effetti della legge 23 giugno 1950, n. 445) potranno partecipare, oltre le tre maggiori aziende di credito citate, anche le minori banche della regione e gli Enti assicurativi.

In margine al dissesto Nebiolo
Revoca di sequestro di beni

E' stato revocato ieri l'ordine di sequestro sui beni appartenenti ai familiari degli ex amministratori della Nebiolo, attualmente sottoposti ad inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria. Il provvedimento cautelativo era stato preso un mese fa, in base all'articolo 340 del Codice di procedura penale ed era stato emesso dalla Squadra investigativa dei carabinieri. La nuova decisione, emanata dalla Sezione istruttoria presso la Corte di Appello, presieduta dal consigliere Alvazzi Delfrate, ha avuto effetto immediato.

LA
CASA DEL CAFFE'
PIAZZA CARLO FELICE N. 49

SI RIAPRE DOMANI
ALLE ORE 18,30
★
SIETE TUTTI INVITATI
★
Degustazione gratuita della nostra miscela «ELECTA»

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI E TAPPETI
GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI
TORINO - VIA ROMA 251

In qualsiasi occasione:
EVERSHARP Symphony
NEI CLASSICI MODELLI: GOLDEN - DELUXE - NEW -
La STILOGRAFICA DALL'ALIMENTATORE MAGICO
LA MODERNA FRA LE MATITE AUTOMATICHE
ESIGETE IL BOLLETTINO DI GARANZIA CHE RIPORTA IL NUMERO DI MATRICOLA INCISO SULLA PENNA O SULLA MATITA

PROVATELO. E' STRAORDINARIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 30 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

A L. 15.000 bilanci automatiche cronsinne. vendo. Anselmo, Giolitti 20.
ABBIOGNAKDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivigessi alla Celle, Madama Cristina 111, telefono 882-842. (Vendite anche rateali).
ANTICIPANDO redditi assumiamo amministrazioni stabili. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 19455
ASSORTIMENTO radiatori sedie curvate ed impagliate tipo viennese; tavolini, mobili ufficio. Szerbetic, Bellezia 8.
ATTENZIONE! Esigete «Vittoria» la marca di fiducia. «Vittoria», Affettatrici, bilance «Vittoria», torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, mon[illegible]s, macedine per bar. Organizzazione Esercito, piazza Repubblica 6, telef. 50-377, Torino.
BILICO pesa autocarri vendesi occasione. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.
DEMOLIZIONE vendesi materiali, serramenti legno, Corso Giulio Cesare 19.
DOTTORE commercialista effettua impianti contabili con garanzia della massima precisione ed economicità. Assumonsi amministrazioni complete con personale specializzato ad eseguire ogni lavoro amministrativo. Consulenza tributaria, finanziamenti portafoglio commerciale riorganizzazioni aziendali. Consorditi. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino.
MOTORI testa calda HP 4/35. Motori G.M.C., Chevrolet. Telefonate 70-809.
MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Mansoldchi. Pigafetta 46, telefono 35-822.
OCCASIONE sega murale diametro 180. Tel. 200-340. 61517
OCCASIONE: lamiereni ferro spess. 6, 7, 8, 9 mm., lungh. 6000×1200 mm. Via Parma 1. 18494
PRERISCALDATORI nafta, pirodati caminetti, termosifoni, elettrovalvole per impianti nafta fabbrica ripara. Giulio Cesare 36, Telef. 22-943. 59027
SEGA tronchi Bongiovanni 1200 quattro lati 250 sega Müller 1200 da banco, scanalatrice, listellatrice, tenonatrice motorizzate, S.R.T. Giaveno 2, Torino.
SERBATOI circolari 5000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.
SMOOTH-ON cemento espansivo americano unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, parimentazioni esterne. R.I.P., Macchine Edili, Torino, Ormea 56, telefono 31-307.
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARTIGIANO specialista verniciatura stoppino mobili, pianoforti, riparazioni in genere, recasi domicilio, fabbrica mobili ordinazione, cambia mobili vecchi. Via Po 12, telefono 521-798.
IMPRESA edile attrezzata assume qualsiasi lavoro, Telef. 772-641.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO merceria lana realizzatissima, urge 1.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 57449
AFFARONE cedesi radio, macchine cucire centrallus, causa sapatrio. Tel. 521-793
ALBERGO ristorante più bella posizione Riviera Italo-Francese cedesi causa decesso. Bona, Matteotti 106, Sanremo.
ALPIERI 20, LEBAT: cede occasioni: rivendite pane, alimentari, commestibili, eccezionali condizioni pagamento.
ALPIERI 20, LEBAT. Occasione cedesi Unione bretta reddito 200.000 mensili garantite. 22004
ALFIERI 20, LEBAT. Occasione cede rivendita pane forte lavoro, condizioni pagamento. 22004
A.L.M.A cede bar torrefazione 2.000.000 6.000.000; bottiglierie, latterie, commestibili 2.000.000, 4.000.000. Barbaroux 28
ATTENZIONE! Cravenetta, Cernaia 37, urge cedere abbigliamento centrale 600 m² vero affarone. 22433
AUTORIMESSA. Bene avviata capacità mq. 1400 zona stazione vende. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino.
AUTORIPARAZIONI urge cedere causa partenza 1.200.000, alloggio. Saracco, Francia 397. 78435
AVANA Carlo Alberto 4 cede bar centralissimo senza alloggio 2.500.000.
AVVIATA lavanderia cede causa trasferimento occasione. Via Rubiana 24.
AZIENDA sanissima cede propria attività tessuti vasti locali centralissimi 2º piano. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino
CEDESI salotto cede drogheria bar adiacenti con alloggio centrali 4.200.000. Non intermediari. Telefonare 772-541.
DAFALLERA, Salluzzo 21. Acconciatore, rimettitore negozi di qualunque genere facilitando. 11719
DEDESI autoriparazioni avviato attrezzatissimo 1.150.000 anche vuoto. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino.
DEDESI licenza commerciabile trasferibile Telefonare 32-668. 91450
DEDESI alimentario, [illegible] cucina 600.000 eventualmente muri, esclusi intermediari. Tel 350-501. 86528
CEDO laboratorio pulitura metalli 180.000 trattabili. Via Belmonte 7 Torino.
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi, aziende. Rivolgetevi Avanzo, Carlo Alberto 4. 14945
COPPA via Amendola 4 bis, cede latteria, 270 litri, 45.000 giornaliere, alloggio, 4.000.000. 61332
COPPA, via Amendola 4 bis, cede drogheria lavorazione, 60.000 giornaliere, 3.600.000. 61331
FABBRICA cerca 800.000. Interesse 20.000 mensile. Telefonare 774-206.
FARMACIA in Genova vende. Scrivere SPI, cassetta 33 P, Genova.
FARMACIA Torino e Piemonte acquisto. Scrivere SPI, cassetta 31 G, Genova.
FINANZIAMENTO 1 milione cedo per un anno Telef. 31-454. 73403
GIORNALI chiosco sotto portici di in gerenza. Biondo, San Domenico 4.
INDUSTRIA metallurgica costruttrice impianti di prima necessità attrezzerebbesi gruppo finanziario oppure privato per ampliare giro vendite dilazionate concedendo elevato tasso sconto carta cambiale garanzia di riserva proprietà trattasi direttamente massima riservatezza. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino.
INGEGNERE idraulico pratica triennale grande società milanese, darebbe combinazione seria impresa costruzioni civili, idrauliche, possibilità forte apporto. Scrivere cassetta 28 C, SPI, Milano.
MERCERIE profumeria con alloggio causa malattia urge cedere 1.000.000. Telefonare 38-317, pomeriggio.
NEGOZIO maglieria attrezzato vendo prima barriera forte lavoro facilitazioni. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. 51356
NEGOZIO ferramenta-casalinghi, reddito annuo 8.000.000, comodo alloggio, cedesi 25.000.000 blocco, volendo inventario, ritiro commercio. Gilotta, Barbaroux 4.
PARRUCCHIERE uomo e parfumi cede negozio avviatissimo. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. 30669
POSTO direttivo ottima retribuzione offresi correntista oppure socio disponga due milioni sviluppo. Scrivere cassetta 2286 SPI, Torino. 59733
RITIRANDOMI rinvio trattoria frotticlleria 25 anni medesimo proprietario attrezzatissima, incasso 40 mila giornaliere. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino.
SALUMERIA redesi motivi salute zona operata, grande avviamento lavoro per 3 persone garantito richiesta 7.000.000. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. 61301
SOCIETA' con incasso mensile circa 3.000.000, cerca subito persona pratica contabilità, cambiali, paghe operai, disponga contanti per maggior sviluppo lavoro 1-2.000.000 rimborso assicurato stipendio interesse. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. 61326
VERNICIATURA avvenire lavoro cerca socio via Forlì 180. Tel. 293-128.
ZONA popolarissima cedo causa salute negozio con alloggio tutto nuovo, licenza generi mangiativi di lusso 1.400.000, esclusi intermediari. Tel. 22-335.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO [illegible] 4 vani cucina moderni svendiamo 2.400.000 urge. Angiolo, Nizza 9. Telefono 682-885.
ABBIAMO in vendita piazza Baldissera 3, stazione Dora, terreni locali industriali tettoie. Visite 15-17.
ACQUISTO o affitto villetta 10-12 vani stili giardino, garage. Centrale. Esclusi intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino.
ACQUISTO appartamento libero centrale 5 o più camere oltre servizi escluso intermediari. Scrivere cassetta 9279, SPI, Torino.
AFFARONE anna agenzietta negozi vendo liberi, necessari, disfaregali, Nizza 235.
ALLOGGIO nuovo, via Domodossola, 4 camere, cucina, vendo. Rivolgersi corso Frechiera 301. 86539
ALLOGGIO semicentrale 8 camere servizi 1.400.000 vendo. Graziano, Massena 32.
AL Valentino, via Bernardino Galliari angolo corso Massimo d'Azeglio vendonsi alloggi signorili due e tre camere più servizi. Rivolgersi in cantiere.
CASETTA 4 locali semicentrale vendo, cambio con negozio. Telef. 22-561.
CENTRALE palazzo modernissimo vendo affitto piano nobile ampia mq. 200 divisibile ufficio alloggio ecc. Scrivere cassetta 189 R, Sipra, Torino.
I.F.I.T., Arcivescovado 7, amministra, trasforma, frazziona, compra, vende stabili.
COMPRO [illegible] cortile [illegible] zona Lingotto, S. Secondo, [illegible] Grondona, Principe Tommaso 10.
COSTRUENDO [illegible] approssimate condizioni vantaggiose con mutui presso LEBAT, Alfieri 20. 22003
DOSTRUTTORE vende ultimi alloggetti cucinino, tinello, camera bagno, Principe Eugenio 2. 60886
OCCASIONE privato vende alloggio piano rialzato libero ottobre, zona signorile, 5 ampie camere palchettate, salotto, cucina, ripostiglio, bagno, due gabinetti, ingresso-corridoio, terma centrale, vasca candina, soffitta, accessorio, 3.500.000. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.
OCCASIONE! Vendesi nel Canavese gruppo locali industriali, turbina, adatti qualsiasi lavorazione, annessi terreni, uffici, abitazione. Telefonare 82-884.
PINO Torinese vendesi terreno posizione incantevole lotti mq. 600. Telef. 521-302.
POLETTI, Giolitti 4, quattro alloggi vicinanze via Roma, II o III piano nobile, 5-6 camere cucinino, terzino centrale, impianto bagni, scalone padronale, buon reddito, liberi ottobre, vendonsi anche separatamente, prezzi ultra-convenienti.
PRIVATO vende impresario casa signorile Borgo Rossini inintermediari. Telefonare 32-580 73502
SANREMO, Talsi, Matteotti 3, [illegible] villini appartamento varie capienze prezzi.
TERRENO centrale altra grande Stadio Comunale, vende Ferrero, Sarchi 14.
TERRENO 10.000 mq. cintato, fronteggiante tre vie, raccordato ferrovia scalo smistamento, attrezzandi bellissimi magazzini adatti industria deposiți, vendesi. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.
URGENTI alloggio 5-6 camere servizi esclusi intermediari. Telefonare 50-246.
VENDO locali negozio con alloggi liberi buona posizione. Telefonare 43-395.
VENDO sotto terreno 800 metri a L. 4000 al metro. Direttamente proprietario, corso Peschiera 303. 86560
VENDO casetta 4-5 vani, palchettate, laboratorio, garage. Tel. 43-395.
VENDONSI alloggetti recenti 275.000 camera via Saluzzo 5, ore 14-15.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI garage privato libero, situato cortile, borgo Crocetta. Telef. 83-228.
AFFITTO cedesi locali e garage adatti deposito uffici. Telef. 693-618, Torino.
CEDO locale d'angolo con officina vetreria vuoto. Telefonare ore pasti 890-904.
CEDO locale industria magazzino mq. 80, luce, forza, gas, affitto 6000. Tel. 91-552.
IMPORTANTE società cerca magazzino e appartamento sovrastante anche villetta centrale. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p

AFFITTANSI 2 camere cucina centralissime 18.000 annualità anticipate. Graziano, Massena 31. 30748
AFFITTASI 2 camere, cucina centralissime, 10.000 mensili. Tel. 83-048, ore 17-19.
AFFITTASI 6 grandi vani servizi, vicino piazza Vittorio. Telef. 774-487.
AFFITTANSI lussuosi locali sobbigliati uso monumento Vittorio adatti rappresentanza, club, banca, alloggi, uffici, magazzini. Telefonare 531-686.
AFFITTASI alloggio in palazzina 3 camere, salottino, servizi, garage. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.
AFFITTASI vicinanze giardino Reale alloggio secondo piano 5 vani ogni comodità. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino.
AFFITTASI subito alloggio signorile 6 stanze più cucina doppi servizi, vicino Bernini. Telef. 72-453. 30614
AFFITTASI Santa Rita alloggio libero quattro camere, servizi. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. 73375
CEDO affitto appartamento 3 camere servizi XX Settembre. Tel. 522-822.
CORSO Casale angolo via Tonello affittasi alloggi negozi eventuali lievissime.
SPOSI offronsi [illegible] mensili anticipato per camera cucina anche cauzione. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino.
SUBAFFITTASI centro alloggio comodità 3 camere. Telefonare 553-230, ore 14-15.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BORDIGHERA, Pensione Villa Refrenelio, grande giardino, garage, centro mari mare, ottima cucina, prezzi modici.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

ISTITUTO Maria Vittoria, via Maria Vittoria 5, telefono 46-836, al 1° ed al 15 di ogni mese iniziansi Corsi diurni serali dattilografia, contabilità, lingue, computisteria. Corsi autorizzati dal Ministero per Avviamento Commerciale.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

CORRISPONDENTE inglese francese, prezzi unit. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. 91403
SARTA bravissima bisognosa cerca lavoro a domicilio anche altre rammendo. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camera due letti eventualmente uso cucina, riscaldamento. Telefonare 81-538. 86574
AFFITTASI ammobiliata 7500 mensili. Referenze. Scrivere cassetta 7055 SPI Torino
AFFITTASI mobiliata volendo due amici stabili. Melchior Gioia 4, Bolfito.
AFFITTASI ammobiliata ambiente signorile [illegible] società [illegible] Vinzaglio. Telefonare 521-957.
AFFITTASI camera ammobiliata [illegible] Valentino. Telef. 681-784 pomeriggio.
AFFITTO bellissima matrimoniale centrale eventuali non affittacamere. Telefono 54-462. 61244
BELLISSIMA camera due letti studenti uomini comfort. Via Belfiore 7.
CERCASI piedà-terre ammobiliato o vuoto anche periferia. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. 61266
CERCO comperi tessuti provvisto tagliarina elettrica e cucitrici domicilio lavori pesanti. Telefonare 45-280.
FALEGNAME verniciatore falegname munito modelli cerca urgente, referenze. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.
GOVERNANTE 25-35enne ottimi requisiti referenze ineccepibili cerca di distinta famiglia con due bimbi, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino. Telefonare 48-360, dalle 11-13 feriali.
IMPIEGATA pratica paghe operai cerca ol. Scrivere dettagliando cassetta 2271, SPI, Torino. 30705
IMPORTANTE Compagnia cerca personale per Medio Oriente lunga pratica professionale e buona conoscenza lingua inglese; inutile scrivere mancando detti requisiti; magazzinieri parti ricambio auto con pratica terminologia e ufficio; periti radiotecnici; capo macchinista rimorchiatori allevatore macchina a vapore; lucratti commercialisti specializzati; conti industriali. Casella 262, SIP, Trifone, Roma.
IMPORTANTE Compagnia cerca personale per Medio Oriente minimo sei anni specializzazione documentabili oltre apprendistato. Età minima 24, massima 42. Inutile scrivere senza tali requisiti; tubisti industriali; capi mastri muratori; calderai fumisti; montatori e meccanici esperti revisori; barcaiuoli alloggio; manovratori gru semoventi grande portata; carpentieri di manovra; ferraioli specializzati; strumentisti meccanici; meccanici navali pesanti; specialisti montaggio e manutenzione carri ferroviari. Casella 262, SIP, Trifone, Roma. 22126
INVALIDI uno [illegible] altro [illegible] importante società assume subito per lavori temporanei, preclusare età grado invalidità, massime referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta 3545, SPI, Torino
LAVORO in serie facile continuativo offre seria industria lavorazione domiciliare mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. Ros, San Lorenzo (Riccione).
MACCHINISTA pellicciaia ed apprendista cercasi. Via Vico 10, telefono 521-963.
MOTORISTA meccanico lunga pratica Diesel benzina cercasi. Tel. 78-464 oppure indirizzare cassetta 2259, SPI, Torino
PICCOLA famiglia [illegible] ragazza sola massimo 35enne capace cucina trattabile esigonsi referenze. Scrivere cassetta 7058 SPI, Torino. 73346
RIVISTA culturale cerca abile elemento, anche femminile, per pubblicità abbonamenti. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino
TUTTOPARE anche primo servizio. Presentarsi corso [illegible] Abruzzi 54, ore 14-15.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

A domicilio seria ditta fornitura militari offre facili lavori ucciso. Scrivere C.A.R., Cattolica (Forlì). 30699
APPRENDISTI 16-18enni cercansi subito per lavorazione astucci in legno. Bandi, Tiepolo 7. 91459
BUON guadagno occupa automatico proprio dedicata bustine bevande. Scrivere «Fabiola», Lonate Pozzolo (Varese).
CAMERIERA bambinaia 22enne offresi, buone referenze, libera subito. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino.
CERCANSI elementi attivi con splendide attitudini commerciali per compra-vendita beni immobili, disposti lavorare provvigioni. Preferenza geometri, possibilmente dotati di automezzo proprio. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 9278, SPI, Torino.
CERCANSI abilissime lavoranti sarte confezioni e fantasia. Ghio, Po 32.
CERCO operai politrittori primissime e gilettatrice lavoranti domicilio. Tel. 45-260.
DATTILOGRAFA unisce precisissima minimo studi preferibilmente tecnici lingue cercasi. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 61290
DISTINTA vedova perfetta [illegible] cercherebbesi bambini qualche ora giornaliera. Telefonare 683-185, ore 14-15.
INGEGNERIA studente fuori corso cerca impiego. Scriv. cassetta 2280, SPI Torino
LAUREATA chimica inglese francese cercherebbesi. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. 30721
MOTORISTA autofficina italiana esteri 27enne offresi. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. 61296
PENSIONANDO 1952 offresi vigilanza, custodia, lavori fiducia ovunque. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.
PROVETTO battilastra carrozzeria auto, disposto trasferirsi all'estero. Scrivere Castellaro Giuseppino, via Roma 9, Tortarello, Torino. 61242
QUALSIASI lavoro offresi alloggiando-lo 36enne solo patente 2ª, referenze eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta, 3225, SPI, Torino. 91446
QUATTORDICENNE volenterosa offresi apprendista commessa o tarda compreso vitto e alloggio. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. 60753
RADIOTECNICA giovane attività esistenza corrispondente francese primo impiego offresi anche solo pomeriggio. Mitt prelese Scriv. cassetta 2283, SPI, Torino
RAGIONIERE contabilità bilanci piano corrispondenza inglese, francese, offresi. Telefono 35-569. 73329
RAGIONIERE 25enne perito commerciale, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino
SEDICENNE stenodattilografia licenza commerciale offresi impiegata oppure commessa. Telef. 84-021. 30674
SEDICENNE, licenza commerciale, volenterosa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. 73305
SIGNORA buone referenze occuperebbesi presso distinta persona sola. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORA distinta, buone referenze, cerca posto cassiera eventualmente cataloguando. Telef. 681-851.
SIGNORA offresi qualunque lavoro purchè decoroso, capace anche da sarta. Telefono 695-816. 61227

l'orologio automatico per sole 21.000 Lire!

Tutti sanno che l'orologio automatico è l'orologio dell'avvenire, ebbene da oggi esso non è più un lusso per voi. Tissot ha infatti specialmente creato per voi il Tissot *Sideral*, l'orologio automatico che rivoluziona il mercato orologiaio mondiale. Giudicate voi stessi:

- *si carica da sè*, quindi può dimenticarsi di caricarlo
- *è più preciso*, perchè il suo organo regolatore riceve una forza costante
- *risparmia il suo organo motore* grazie allo speciale «safety glider» Tissot
- ha una *riserva di marcia di 40 ore*, quindi non chiede d'essere sempre al polso
- è specialmente *protetto contro gli urti* ed ha *17 rubini*
- [illegible] tutti gli orologi Tissot è lavorato con una precisione *spinta al millesimo di millimetro* ed è *scientificamente antimagnetico*
- *costa solo* [illegible] *Lire!*

I 400 concessionari ufficiali Tissot d'Italia sono a vostra disposizione per presentarvi il Tissot *Sideral*. Se lo mettete al polso non rinuncerete mai più a lui!

assicurato contro il furto, la perdita e la distruzione dai Lloyd's di Londra

UN PRODOTTO DELLA SOCIÉTÉ SUISSE POUR L'INDUSTRIE HORLOGERE S.A. GINEVRA (SVIZZERA)
OMEGA — Tissot

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 30 parole. L. 50 successive

DICIANNOVENNE [illegible] offresi [illegible] due [illegible] Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.
DENTISTA laureato specializzato lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 3121, SPI Torino. 30230
DICIANNOVENNE cerca impiego aiuto ufficio commessa, mitt prelese. Tel. 26-756
DICIASSETTENNE fattorista dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Marchino, Massena 30. 30680

Per la ripetizione degli annunci di questa rubrica in **STAMPA SERA** *non concessa particolari facilitazioni.*

19 ANNUNCI VARI L. 60 p. p.

ABBIATE presente: Istituto informazioni privato, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale, Pellerani, telefono 47-572, Carlo Alberto 49-51.
ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 46, pagasi date in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-982.
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri vari. Impagliasi damigiane. Telefonare 23-822.
ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 20064
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 18654
ACQUISTO cantanti intere collezioni arte, arredamenti completi, raccolte preziose. Eccindo offerte pezzi isolati. Tel. 58-551.
Ai migliori prezzi, ratealmente, mobili di fiducia. Mobilificio S. Paolo, Mongioverno 2.
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camiciette signora. Eleganza, convenienza. Jacopo Sarelle, via Genovesi 18. 18146
ASSORTIMENTO poltroncine, sofaletto, mobiletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 22-625.
ATTENZIONE! Gabbanone impermeabili, soprabiti, paletò usati con nuovi. Biella, Torino, Garibaldi 33. 20063
BIANCHERIA in seta, fine, eleganze per signora, tutti possono acquistare per i prezzi miti senza cambiali della nuova Casa Torinese «Monna Seta», Società Bianchisanti, Cavour 35. 20457
CALCOLATRICE elettrica Triplo aggiunta vende laboratorio artigiano. Como Marconi 15 B. 30576
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavatini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 19316
CEDONSI tre locali campo primitivo ottima posizione. Telefonare 22-777.
CERCHESI macina caffè disattata occasione. Succursi, via P. Micca 10.
CUCINA economica, 2 stufe Castellamonte, stufa elettrica 220, 2 kw. occasione vendo. Telef. 74-182. 30682
DIGIOTTO rate pagherete radio G.B.C., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kiewanz, Garanzia 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 21870
GIACCA cerbiatto nera moderna occasione vendo. Telef. 74-182. 30683
LIBRERIA barocco lunghezza metri 2.40 vende occasione privato. Telefon. 770-639
MAGLIERISTE! Cassoli, Arsenale 40, cambia vostre macchine, con altre nuove modernissime.
MAGLIERISTE! Non sono macchine estere se non portano impresso il marchio di origine. Da Cassoli troverete macchine originali.
MAGLIERISTE! Cassoli, Arsenale 40, telefono 53-585, affitta 8-10-12 perfette.
MAGLIERISTE preferite le macchine Union, le migliori e più perfezionate macchine tedesche. Consultate i nostri prezzi. Facilitazioni fino a 18 mesi. Rimagliatrice, cucitrici, bobinatori, accessori. Piazza Vittorio Veneto 23.
MAZZUCCO favorisce acquisti in occasione feste natalizie praticando sconto 5% sulle migliori macchine maglieria essere accessori riparazioni rateazioni insegnamento. Santa Teresa 15. 22485
MOBILI liquidazione, ritiro commercio, matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, banchi, legnami. Ormea 34.
MOBILI Fratelli Minotti, per trasformazione società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità maggiolino e chaiselongue. Corso Vittorio 38. 11269
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Bayocchi, via Belfiore 48 ang. via Valperga Caluso.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 14237
MOBILIFICIO Prizzi, via Bixa 2, Lungo Po. Mobili comuni a rate. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia. 907
OCCASIONISSIMA rotativa 16 × 20, 320.000; 3 × 32, 150.000; garanzia; insegnamento; pieghe. Telefonare 380-804.
PELLICCE a rate. Volete una bella pelliccia? Recatevi da Togni! Persiani 15.000, rat-musquat, sobol, skuns 12.000, ricco [illegible], murmel, marmotta [illegible], Volpi 1500 mensili. Togno, Boscheron 12 presso piazza Statuto. 18568
PELLICCIA Goelet ed altra ottima qualità a confezione muovissima vende privato causa partenza. Tel. 532-402.
PELLICCIA visone, altra [illegible] vende Falmine, corso Peschiera 43 (Crocetta), telefono 32-873. 22242
PELLICCIA pannofix nuova, a radiatore elettrico 10 elementi. Telefonare 22-020.
PINO Pong marca smontabile, punchingball, giocattoli scientifici, giochi, biciclette donna, occasione vendo. Telef. 74-182.
RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kruyaler; altre marche compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21009
SALOTTO Luigi XVI, vera occasione vendesi. Cornaglia, telefono 74-255.
SARTE: acquistando da Rosco una macchina cuscie, terrorosia ogni tipo, marca. Nuova ed occasione. Prezzi modernissimi. Via Carlo Alberto 16. 19569
STEINWAY; Agenzia autorizza Chiappo, pianoforti. Telefono 31-942. Riparazioni, cambi. 21174
TAPPETI privato vende a privato: Sind 1,30 x 1,80; Sarouban 5 x 1; Sivas 2,54 x 3,37. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino
TAPPEZZERIE carte estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6601
TAPPEZZERIE in carta Gaitino, Zanolin lavabili, vetrofanie UPI. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di blocco di grande convenienza. Negozio esposizione: via Gobetti angolo Cavour, telef. 43-518. Magazzini: via Gaeta 13 (interno), telefono 49-209.
TRIPLICATORE svendo 2 [illegible] lussuose 1 letto, quadri lampadari ecc.. Telefonare 554-061. 30671
VENDESI mobili stile letto salotto libreria. Telefonare 555-880, ore 14-16.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

AUGUSTA 3a serie vende privato. Denisia, Chiesa della Salute 66.
AUTOBUS, autocarri, automobili: Autopareni, finanziamento rateale 12, 18, 24 mesi. SIP, Bianzamano 2, Torino.
AUTOCARRI usati media grande portata perfetta efficienza facilitazione pagamento: 666 inizione diretta, 668 ribaltabile, 626 normale ed inizione diretta, Bianchi Citroen, Dodge ribaltabile, 634 ribaltabile, 635 autobus, 507, SICA. Commissionaria Fiat, SAVA, via Nizza 30.
AUTOCARRO Ford 3 assi cabina guida 1100 E-B, 500 C. Prezzi modici. San Massimo 47, Apes, telefoni 55-104 - 80-226.
AUTOSCUOLA Barberis, via Frejus 37, telefono 350-217: lezioni patenti ed accurate, ricerche alcune. 18538
BALILLA 4 marce ottima, privato vende v. G. Cologno 22 garage.
BUONA occasione privato vende 1100 sprillle. Via Finochietto 5, autorimessa.
COPERTONI impermeabili cerri, autocarri, banchi confezione ripara: Ventimiglia, Principe 2, Torino, telefono 26-301.
E dopo tutti visitateci: Compresela certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21, **MOLEGGIO** macchine, senza anticipo. 1100 Aprilia, prezzi modici. Tel. 78-053, via Palmieri 35. 61201
SCAMBIEREI camioncino Alfa 1750 impianto metano. Tel. 220-549.
OCCASIONISSIMA [illegible] 1500 B, Tolsino perfetta facilitazione pagamento, telefonare 47-819. 61341
PRIVATO vende 1500 E Balilla 4 marce cabriolet, ottimo stato. Telefonare ore 13-15, 86-430. 61958
PRIVATO vende camilla 1100 E 1951 con vettura giardinetta lunghezza 500 C 1951. Telef. 775-053. 75503
PRIVATO vende privato 1100 A balla autissima 450.000 trattabili. Telef. 70-589
VENDESI G.M.C. ribaltabile efficientissimo. Telefonare 560-334. 78450
VENDO autocarro tre ruote perfettissimo Balilla quattro marce carrozzata fuoriserie. Telef. 558-186. 18347
VENDO camioncino 814 grande ribaltabili cassone piano, freni idraulici. Tel. 45-980
VENDO cambio Ulux Farina, baleotrator, 1950, semitrasto. Sabaudia 1, tel. 693-688
1100 semimotori, Topolino giardinetta furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosanino, Vinzaglio 5.
1400 nuova verde e 1400 cabriolet vendo. Tel. 87-866. 61941

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

ATTENZIONE! Prima di acquistare motocicli, motoleggere, motocarrozzette, visitate Guglielmo, potrete provare tutti i modelli e Alpino e l'imbattibile 75 nei giorni internazionali. Guglielmo, via Ormea 78, vende anche a rate. 21782
BSO, Commissionario Mario, Rivarolo Canavese. Prenotazioni, cambi, rateazioni, sconti 3% a tutto novembre. Commissionario macchine cucire Necchi B. U. Interpellateci! 21535
SCOTO greggio Triumph, Ariel, altri tipi. Passoni, San Bernardino 7.
MOTOCICLETTA posteggio scorso periodo invernale. Autosalone corso Giulio Cesare, 41.
RUMI Bialbardica 125, la motoleggera più veloce, il motoscooter più elegante. Sconti speciali invernali. Convenienti rateazioni. Agenzia RUMI, corso Francia 84, telefono 76-335.
VESPA [illegible] vendesi, sconti aziendali; rateazioni, riparazioni, verniciatura. Corvolo, Giulio Cesare 156.

Saint Vincent
"La Riviera delle Alpi"

Vi attende
PER LE PROSSIME FESTIVITA' 8-9 DICEMBRE

a soli 98 chilometri da Torino
NUMEROSISSIMI SERVIZI PULLMAN DI LUSSO

Clima ideale - Temperatura mite

Ogni confort alberghiero

Spettacoli Internazionali di Arte Varia

Base di partenza per i campi da sci di:
LA CONCA DI PILA: Km. 30 - COURMAYEUR: Km. 70
CERVINIA - BREUIL: Km. 20 - GRESSONEY: Km. 55
LA THUILE: Km. 71

INFORMAZ